



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Alla c.a. Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS

Comune di Gavorrano
Comune di Scarlino
Provincia di Grosseto
Azienda USL Toscana sud est – Dipart. Prevenzione Grosseto
Autorità Idrica Toscana Conferenza territoriale 6 Ombrone
Acquedotto del Fiora spa
Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale
Consorzio di bonifica Toscana costa
ARPAT – Settore VIA/VAS
IRPET
e-distribuzione SpA
Eni Rewind S.p.a.

Regione Toscana

Settore Tutela della Natura e del Mare
Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento atmosferico
Settore Bonifiche e Siti orfani PNRR
Settore Miniere
Settore Genio Civile Toscana Sud
Settore Tutela, Valorizzazione e riqualificazione del paesaggio
Settore Autorità di gestione FEASR
Settore Forestazione Agroambiente Risorse idriche nel settore agricolo
Cambiamenti climatici

Gavoranno S.r.l.



OGGETTO: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto di "Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area" in località Strada Comunale Poggio al Fabbro nel Comune di Gavorrano (GR), proposto da Gavorrano S.r.l. [ID: 7580] - **Comunicazione della deliberazione di Giunta contenente il parere regionale.**

Con la presente

si comunica

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 183 del 27/02/2023, recante il parere regionale espresso ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 63 della L.R.10/2010, nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale in oggetto.

L'atto è consultabile sul sito della Regione Toscana, seguendo il percorso:

- Regione / Leggi, atti e normative / Atti regionali / Consultazione atti della giunta regionale raggiungibile mediante il seguente link: <http://www.regione.toscana.it/bancadati/atti/>

La presente nota viene trasmessa per opportuna conoscenza anche alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Paolo Dall'Antonia (tel. 055 4386450) e-mail paolo.dallantonia@regione.toscana.it;
- Valentina Gentili (tel. 055 4384372) e-mail valentina.gentili@regione.toscana.it.

Distinti saluti.

La Responsabile di P.O.
Ing. Valentina Gentili

PDA/



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/02/2023 (punto N 28)

Delibera

N 183

del 27/02/2023

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto di "Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area" situato in località Strada Comunale Poggio al Fabbro, nel Comune di Gavorrano (GR), proposto da Gavorrano S.r.l.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Serena SPINELLI

Assenti

Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

| Denominazione | Pubblicazione | Riferimento |
|---------------|---------------|------------------------------------|
| 1 | Si | Rapporto Istruttorio Febbraio 2023 |

STRUTTURE INTERESSATE

| Denominazione |
|-------------------------------|
| DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA |

Allegati n. 1

1

Rapporto Istruttorio Febbraio 2023

0664b5ff9fe1c2fcb805f501949c8026baa1d671d644ae4691a45b2a26d7560b

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- il D.Lgs. 152/2006 - “*Norme in materia ambientale*”;
- la L.R. n. 10/2010 - “*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*” ed, in particolare, l’art. 63;
- il Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima 2030 (PNIEC), la Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN) e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);

RICHIAMATA la deliberazione di G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - “*L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*”;

PREMESSO che, con nota pervenuta in data 19/05/2022 al protocollo regionale n. 0207605, il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha trasmesso al Settore regionale Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA) la nota prot. MITE/48990 del 21/04/2022, con la quale ha comunicato di aver avviato in data 21/04/2022 il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativamente al progetto di “*Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l’utilizzo a scopi agricoli dell’area*” situato in località Strada Comunale Poggio al Fabbro, nel Comune di Gavorrano (GR), proposto dalla società Gavorrano S.r.l. e di voler acquisire ai sensi dell’art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 il parere ambientale di competenza, tra le altre amministrazioni territorialmente interessate, della Regione Toscana;

DATO ATTO che

l’impianto fotovoltaico in oggetto prevede l’installazione di pannelli fotovoltaici in silicio monocristallino della potenza unitaria di 660 Wp, per una potenza di picco complessiva totale di 14.963,52 kWp, su un terreno di estensione totale pari a 28,3295 ettari, di cui 18,9940 sono utilizzati ai fini della realizzazione dell’impianto. L’impianto fotovoltaico sarà suddiviso in due sottocampi, ognuno dei quali con connessione indipendente;

il progetto prevede anche un piano agronomico per la coesistenza dell’attività di produzione di energia elettrica con l’attività agricola, consistente nella messa a dimora di essenze erbacee miste per prato pascolo degli interfilari da utilizzare ai fini agrozootecnici;

l’intera produzione netta di energia elettrica sarà riversata nella rete elettrica nazionale tramite un cavidotto interrato, che si svilupperà interamente su strada pubblica, per una lunghezza di circa 4.500 mt;

il progetto ricade territorialmente nel Comune di Gavorrano (GR) ed interessa a livello di impatti anche il confinante Comune di Scarlino (GR);

VERIFICATO che

il progetto rientra tra quelli compresi tra le categorie progettuali di cui all’Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 di competenza statale, al punto 2 denominato “*impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW*” ed è pertanto soggetto a procedura di VIA di competenza dello Stato, nell’ambito della quale è prevista l’acquisizione del parere delle Regioni interessate ai

sensi dell'articolo 24, comma 3, del decreto citato;

il progetto rientra tra quelli compresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell' Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata “Nuovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversione e incremento della capacità esistente relativamente a: Generazione di energia elettrica: impianti fotovoltaici (in terraferma)” e pertanto i tempi e le modalità sono quelli previsti per i progetti di cui all'art. 8, comma 2-bis, nonché degli articoli 24 e 25 del D.lgs. 152/2006, e l'istruttoria tecnica ministeriale di VIA è svolta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;

al fine di consentire alla Giunta Regionale di esprimere il proprio parere, il Settore VIA ha provveduto ad acquisire sulla documentazione progettuale depositata ai fini della VIA – previa formale richiesta del 19/05/2022 – i pareri e i contributi tecnici delle amministrazioni interessate e degli uffici tecnici competenti;

RICHIAMATO il Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Febbraio 2023, riportante, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta di espressione di parere favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto di “Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area” situato in località Strada Comunale Poggio al Fabbro, nel Comune di Gavorrano (GR), proposto da Gavorrano S.r.l., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione di alcune raccomandazioni nello stesso riportate;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Febbraio 2023, così come riportato nell' Allegato 1, a farne parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 e s.m.i, parere favorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale di competenza del Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica sul progetto di “Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area” situato in località Strada Comunale Poggio al Fabbro, nel Comune di Gavorrano (GR), proposto da Gavorrano S.r.l., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni riportate nel Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Febbraio 2023, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

2) di proporre al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati al termine di ciascuna prescrizione, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di trasmettere, a cura del Settore VIA, la presente deliberazione al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica e alla società Gavorrano S.r.l.;

4) di comunicare altresì, a cura del Settore VIA, il presente atto alle Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

5) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
EDO BERNINI



Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale
Strategica

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto *“Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area”* in località Strada Comunale Poggio al Fabbro nel Comune di Gavorrano (GR), proposto da Gavoranno S.r.l.

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Febbraio 2023



| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| 1. Premessa | 3 |
| 2. Articolazione dell'istruttoria svolta | 4 |
| 3. Analisi documentazione presentata dal Proponente | 5 |
| 4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale | 12 |
| 4.1 Autorità Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale | 12 |
| 4.2 Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento atmosferico | 13 |
| 4.3 Settore Forestazione Agroambiente Risorse idriche nel settore agricolo Cambiamenti climatici | 13 |
| 4.4 Settore Autorità di gestione FEASR | 13 |
| 4.5 ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS | 14 |
| 4.6 Acquedotto del Fiora | 15 |
| 4.7 Settore Genio Civile Toscana sud | 15 |
| 4.8 Provincia di Grosseto | 16 |
| 4.9 Eni Rewind spa | 16 |
| 4.10 Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio | 17 |
| 4.11 Settore Miniere | 17 |
| 4.12 Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa | 17 |
| 4.13 Comune di Gavorrano | 17 |
| 4.14 Settore Bonifiche e Siti orfani PNRR | 17 |
| 5. Valutazioni istruttorie | 17 |
| 6. Conclusioni | 21 |



1. Premessa

Il proponente Gavorrano S.r.l. (con sede legale in Bolzano (BZ), piazza Walther Von Vogelweide 8; CF/PI 03016530218), con nota del 15/11/2021, acquisita al protocollo ministeriale MATTM_2021-0139945 del 14/12/2021, ha chiesto al Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) l'avvio di un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativo al progetto di *“Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area”* in località Strada Comunale Poggio al Fabbro nel Comune di Gavorrano (GR), che rientra tra quelli compresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata *“Nuovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversione e incremento della capacità esistente relativamente a: Generazione di energia elettrica: impianti fotovoltaici (in terraferma)”*.

In ragione di quanto sopra per il progetto in questione si applicano i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui all'art. 8, c. 2-bis, nonché degli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 152/2006, e l'istruttoria tecnica ministeriale di valutazione di impatto ambientale è svolta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC.

Il progetto rientra inoltre nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2 denominato *“impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW ...”*; per tale motivo è soggetto a VIA di competenza statale.

L'intervento non ricade, neppure parzialmente, in aree protette definite dalla L. 394/1991 e in siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

Nella documentazione depositata a corredo dell'istanza il proponente ha presentato anche il Piano di Utilizzo delle Terre ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017.

Il MASE ha avviato il procedimento in data 21/04/2022 e, con nota prot. MITE/48990 del 21/04/2022, ha comunicato alle Amministrazioni interessate la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito *web*. La consultazione per il pubblico è iniziata dal 09/05/2022.

Nella nota del 21/04/2022, il MASE ha ricordato che, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, entro 30 giorni dall'avvio del procedimento sarebbero stati acquisiti i pareri delle Amministrazioni interessate, oltre alle osservazioni da parte del pubblico oltre a quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006, circa la partecipazione all'attività istruttoria della Commissione PNRR-PNIEC del rappresentante regionale qualora per il progetto fosse riconosciuto da specifiche disposizioni o intese un concorrente interesse regionale; per il caso di specie l'Amministrazione regionale non ha manifestato la sussistenza della condizione predetta.

Con nota del 18/05/2022 il MASE, avendo indirizzato la precedente PEC del 21/04/2022 ad un indirizzo PEC errato, ha evidenziato che i termini di 30 giorni entro i quali acquisire per via telematica i pareri delle Amministrazioni coinvolte sarebbero decorsi dalla data della stessa nota è cioè dal 18/05/2022.

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico (Gavorrano 1), collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area, e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale della potenza di picco pari a 14.963,52 kw e potenza in immissione pari a 12.000,00 Kw su un terreno agricolo per una estensione di circa 28 ettari.

Il progetto è localizzato nel Comune di Gavorrano, in località Strada Comunale Poggio al Fabbro; l'area di intervento confina in parte con il territorio del Comune di Scarlino (GR), che è stato pertanto coinvolto come potenzialmente interessato dagli impatti.

Il proponente ha già la disponibilità dei terreni interessati dall'impianto.



2. Articolazione dell'istruttoria svolta

Per l'espressione del parere regionale nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art.63 della L.R 10/2010, il Settore VIA con nota prot. 0208084 del 19/05/2022 ha chiesto il contributo tecnico istruttorio ai Soggetti competenti in materia ambientale, il cui territorio è interessato dagli impatti del progetto, assegnando un termine di 20 giorni dal ricevimento della comunicazione, facendo presente che la tempistica ridotta è legata al rispetto delle previsioni normative sopra citate per i progetti ricompresi nel PNIEC-PNRR, al fine di consentire l'espressione del parere regionale in tempi utili.

A seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori dei seguenti Soggetti:

- Autorità Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. 0230603 del 06/06/2022);
- Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento atmosferico (prot. 0229937 del 06/06/2022);
- Settore Forestazione Agroambiente Risorse idriche nel settore agricolo Cambiamenti climatici (prot. 0231756 del 07/06/2022);
- Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot. 0234542 del 08/06/2022);
- ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS (prot. 0234755 del 08/06/2022);
- Acquedotto del Fiora (prot. 0236771 del 09/06/2022);
- Settore Genio Civile Toscana sud (prot. 0236812 del 09/06/2022);
- Provincia di Grosseto (prot. 0236839 del 09/06/2022);
- Eni Rewind spa (prot. 0238531 del 10/06/2022);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0240355 del 13/06/2022);
- Settore Miniere (prot. 0241057 del 13/06/2022);
- Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa (prot. 0242467 del 14/06/2022);
- Comune di Gavorrano (prot. 0249279 del 20/06/2022);

con nota del 22/06/2022 (prot. 0253804), il Settore VIA in relazione ai contributi tecnici istruttori acquisiti, ha rilevato la necessità che il proponente fornisca le integrazioni e i chiarimenti riportati nella nota stessa. Il Settore scrivente ha pertanto proposto al MASE di formulare al Proponente la relativa richiesta;

con nota acquisita al protocollo regionale n. 0272678 del 07/07/2022, il MASE ha chiesto al Proponente di inviare la documentazione integrativa e chiarimento richiesta dalla Regione Toscana con la nota del 22/06/2022 sopra citata;

con nota acquisita al protocollo regionale n. 0262710 del 30/06/2022, anche il Ministero della Cultura (MiC) ha evidenziato al MASE la necessità di acquisire documentazione integrativa dal Proponente per valutare la compatibilità ambientale dell'opera;

con nota acquisita al protocollo regionale n. 0286871 del 18/07/2022, il MASE ha chiesto al Proponente di inviare la documentazione integrativa e chiarimento richiesta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e dal Ministero della Cultura;

con note acquisite al protocollo regionale n. 0281866 del 13/07/2022 e n. 0311115 del 05/08/2022, il Proponente ha chiesto al MASE una sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni richieste sopra citate;

in data 02/12/2022 (prot. 0469829 del 02/12/2022), il Proponente ha comunicato al MASE di avere inviato nella stessa data la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta su supporto informatico a mezzo posta;

in data 05/12/2022 (prot. 0470856 del 05/12/2022), il Proponente ha inviato al MASE due ulteriori elaborati a integrazione di quelli inviati a mezzo posta;

in data 16/01/2023 il MASE ha pubblicato sul proprio sito web la documentazione integrativa inviata dal Proponente, prevedendo una nuova fase di consultazione sulle integrazioni;

il Settore VIA-VAS ha quindi svolto un'istruttoria sulla documentazione integrativa depositata. A tal fine, con nota prot. 0026042 del 16/01/2023, il Settore VIA ha richiesto i contributi tecnici istruttori dei Soggetti interessati;



in esito alla richiesta di cui al capoverso precedente sono pervenuti i contributi tecnici istruttori dei seguenti Soggetti:

- Settore Bonifiche e Siti orfani PNRR (prot. 0032141 del 19/01/2023);
- Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento atmosferico (prot. 0040292 del 24/01/2023);
- Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot. 0038725 del 24/01/2023);
- Settore Forestazione Agroambiente Risorse idriche nel settore agricolo Cambiamenti climatici (prot.0050539 del 30/01/2023);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0052674 del 31/01/2023);
- Provincia di Grosseto (prot. 0057269 del 02/02/2023);
- Settore Genio civile Toscana sud (prot. 0059632 del 03/02/2023);
- Comune di Gavorrano (prot. 0059657 del 03/02/2023);
- ARPAT (prot. 0063984 del 07/02/2023);
- Eni Rewind spa (prot. 0071775 del 10/02/2023);

3. Analisi documentazione presentata dal Proponente

La documentazione presentata e consultabile sul sito web del MASE all'interno del portale delle valutazioni ambientale consta di n. 116 elaborati grafici e documentali. Si riporta l'elenco degli elaborati della documentazione che afferisce le opere di progetto (compreso le opere connesse):

Documentazione iniziale

GAV20_030104_R_SIA_Dichiarazione_Veridicità
GAV20-020100-IMP-R-Scheda-Sintesi
GAV20-020200-IMP-R-Rel-Descr-Prog-Definitivo
GAV20-020300-IMP-R-Piano-Agronomico
GAV20-020400-IMP-R-Rel-Tecnica-Interventi-Rec-Mit-Amb
GAV20-020500-IMP-R-Relazione-Impianto-Elettrico
GAV20-020600-IMP-R-Cronoprogramma
GAV20-020700-IMP-R-Computo-Metrico-Estimativo
GAV20-020801-IMP-R-Documento-Sicurezza
GAV20-020802-IMP-R-Computo-Metrico-Estimativo-Sicurezza
GAV20-020803-IMP-D-Layout-cantiere
GAV20-020900-IMP-R-Data-Sheet
GAV20-021000-IMP-R-Relazione-Idrologico-Idraulica
GAV20-021100-IMP-R-Geo-01-Carta-Geologica
GAV20-021100-IMP-R-Geo-02-Carta-Litotecnica-e-dati-di-base
GAV20-021100-IMP-R-Geo-03-Carta-Geomorfologica
GAV20-021100-IMP-R-Geo-04-Carta-Idrogeologica
GAV20-021100-IMP-R-Geo-05-Carta-delle-aree-a-pericolosità-geologica
GAV20-021100-IMP-R-Geo-06-Carta-delle-aree-a-pericolosità-idraulica
GAV20-021100-IMP-R-Geo-07-Relazione-sulla-pericolosità-sismica-di-base
GAV20-021100-IMP-R-Relazione-Geologica-Geotecnica
GAV20-021200-IMP-R-Disc-Descr-Elem-Tecnici
GAV20-021300-IMP-R-Rel-Rischio-Alluvione
GAV20-021400-IMP-R-Piano-Dismissione-Ripristino
GAV20-021500-IMP-D-Inserimento-Urbanistico
GAV20-021600-IMP-D-Rilievo
GAV20-021701-IMP-D-Layout-CTR
GAV20-021702-IMP-D-Layout-Ortofoto
GAV20-021703-IMP-D-LayOut-Cavidotti-MT-BT
GAV20-021800-IMP-D-Architettura-Locali-e-Cabine-elettriche
GAV20-021900-IMP-D-Schema-Elettrico-PS
GAV20-022000-IMP-D-Strutture-Sostegno
GAV20-022100-IMP-D-Opere-Mitigazione
GAV20-022200-IMP-D-Opere-Mitigazione-Particolari
GAV20-022300-IMP-D-Particolari-Scavo



GAV20-022400-IMP-D-Recinzione-Cancelli
GAV20-022500-IMP-D-Viabilita-Illuminazione-Videosorveglianza
GAV20-022600-IMP-R-Rel-Dati-Quant-Vol-Sup
GAV20-022800-OPR-D-Piano-Particolare-Esproprio
GAV20-022900-OPR-D-Planimetrie-e-Corografie
GAV20-023000-OPR-D-Documentazione-Fotografica
GAV20-023100-OPR-D-Piano-Tecnico-Interferenze
GAV20-023200-OPR-R-Documentazione-connessione
GAV20-023300-OPR-D-Particolari-costruttivi
GAV20-023400-OPR-R-Relazione-Tecnica
GAV20-023501-DOC-R-Richiesta-Connessione
GAV20-023502-DOC-R-Preventivo-Connessione
GAV20-023503-DOC-R-Accettazione-Prev-Connessione
GAV20-023504-DOC-R-Lettera-Validazione
GAV20-030201-R-Rel-Intervisibilita-Teorica
GAV20-030202-D-Corografia-PdI-PIT
GAV20-030203-D-Corografia-VP
GAV20-030204-D-Analisi-VP01
GAV20-030205-D-Analisi-VP02
GAV20-030206-D-Analisi-VP03
GAV20-030207-D-Analisi-VP04
GAV20-030208-D-Analisi-VP05
GAV20-030209-D-Analisi-VP06
GAV20-030210-D-Analisi-VP07
GAV20-030210-D-Analisi-VP08
GAV20-030210-D-Analisi-VP09
GAV20-030210-D-Analisi-VP10
GAV20-030300-R-Rel-Campi-ElettroMagnetici
GAV20-030401-R-Rel-Impatto-Acustico
GAV20-030500-R-Relazione-Ricadute-Socio-Occupazionali
GAV20-030600-R-Relazione-Abbagliamento
GAV20-030700-R-Rel-Impatti-Cumulativi
GAV20-030800-R-Relazione-Inserimento-Paesaggistico
GAV20-030801-D-Tavola-Riassuntiva-Vincoli
GAV20-030802-D-Analisi-PV1
GAV20-030803-D-Analisi-PV2
GAV20-030804-D-Analisi-PV3
GAV20-030805-D-Analisi-PV4
GAV20-030806-D-Analisi-PV5
GAV20-030807-D-Analisi-PV6
GAV20-030808-D-Analisi-PV7
GAV20-030809-D-Analisi-PV8
GAV20-030900-R-Rel-Archeologica-Preliminare
GAV20-022700-OPR-R-Elenco-Elaborati
GAV20-030101-R-SIA-QR-Programmatico
GAV20-030102-R-SIA-QR-Progettuale
GAV20-030103-R-SIA-QR-Ambientale
GAV20-040100-R-SIA-Sintesi-Non-Tecnica
GAV20-029000-IMP-R-Piano-Prel-Utilizzo-TR-Scavo

Documentazione integrativa e di chiarimento

GAV20_030101_R_SIA_QR_Programmatico_rev
GAV20_030205_D_Analisi_VP02_rev
GAV20_030206_D_Analisi_VP03_rev
GAV20_030209_D_Analisi_VP06_rev
GAV20_030500_R_Relazione_Ricadute_Socio_Occupazionali_rev
GAV20_030800_R_Rel_Ins_Paesaggistico_rev



GAV20-020700-R_CME-rev
GAV20-022500-D_Viab_Illum_Videosorv-rev
GAV20-030700-R_Rel_Imp_Cumulativi-rev
GAV20-160000-R_Trasm-Integrazioni-VIA
GAV20-160001-R_Avviso-al-Pubblico-rev
GAV20-160002-R_Errata-Corrige
GAV20-160003-R_Rel-Integrazioni
GAV20-160100-R_Indagini-Archeo-Prev
GAV20-160101-D_Sez-Strada-Com-Poggio-F
GAV20-160102-R_Rel-Sistema-Illuminazione
GAV20-160103-R_Analisi-Paesagg-Dinamica
GAV20-160104-R_Rel-Mitigazione
GAV20-160200-R_Rich-NO-Vinc-Idrogeo
GAV20-160201-R_Indagini-Geognostiche
GAV20-160202-R_Integrazioni-Rel-Idro
GAV20-160203-R_Rel-Effetti-Var-Usa-Suolo
GAV20-160300-R_Integrazioni-SIA-QR-Amb
GAV20-160301-R_Int-Rel-Impatto-Acustico
GAV20-160302-R_PMA
GAV20-160303-D_Cart-Elettrodotti
GAV20-160304-R_Rel-Screening-VIncA
GAV20-160305-D_Cartogr-Screening-VIncA
GAV20-160306-R_Dich-Misure-Compensazione
GAV20-160400-R_Int-Piano-Agronomico
GAV20-160401-R_Convenzione-Agricola
MIC_SABAP_prot_0031008_291122

Dall'esame della documentazione sopra richiamata emergono i seguenti aspetti:

Localizzazione

L'area dove sarà ubicato l'impianto fotovoltaico ricade nel Comune di Gavorrano (GR), in località "Strada Comunale Poggio al Fabbro", al limite con il Comune di Scarlino, in una zona di pianura agricola produttiva nelle Vicinanze della Strada Provinciale Puntone. L'Area si estende tra il limite del Fosso Sugherello a Sud e del Fosso San Giovanni a Nord. L'area è accessibile direttamente dalla Strada Provinciale del Puntone, inserendosi nella Strada Comunale Poggio al Fabbro che interseca l'area dell'impianto fotovoltaico. La cabina di consegna è prevista in adiacenza alla Strada Comunale Poggio al Fabbro in accordo con quanto stabilito dal Distributore Locale.

L'area d'intervento ha destinazione agricola e si trova in un contesto agricolo a prevalenza di seminativi e pascoli. Dal punto di vista insediativo l'ambito è caratterizzato dalla presenza di edificato rurale sparso (anche in abbandono) e da due centri urbani, Bagno di Gavorrano e Gavorrano, distanti rispettivamente 1 e 2 km in linea d'aria. L'edificio più prossimo all'area d'intervento risulta quello della proprietà del sito ed è un fabbricato ad uso residenziale, i cui caratteri a giudizio del proponente non sono di alcun interesse architettonico;

l'intervento è adiacente all'area di bonifica dei Bacini di San Giovanni, che ricade all'interno della concessione mineraria Gavorrano – Rigoloccio nel Comune di Gavorrano (GR), la cui titolarità è della società Eni Rewind S.p.a. (messa per tale motivo a conoscenza del progetto dal Settore VIA), ed è inserita con la Sigla GR56 nel censimento delle aree identificate nel Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata, approvato con la legge 29/1993 della Regione Toscana e con la successiva delibera del 20 aprile 1993 n.167. Con Decreto Dirigenziale n. 18366 del 20/10/2021 della Responsabile del Settore scrivente, il "Progetto Esecutivo di Messa in Sicurezza Permanente dell'area dei Bacini di Decantazione Fanghi di San Giovanni – Variante progettuale", proposto da ENI Rewind Spa, riguardante le opere idrauliche facenti parte del progetto complessivo di messa in sicurezza dell'area di bonifica è stato escluso dalla procedura di VIA con prescrizioni e raccomandazioni; il progetto è stato successivamente autorizzato con Decreto n. 20 del 27/12/2021 e successivo Decreto di rettifica n. 3 del 07/02/2022 del Comune di Gavorrano.

Aspetti progettuali

L'impianto fotovoltaico in oggetto prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 660 Wp, su un terreno mediamente pianeggiante su rilievo collinare di estensione totale pari



a 28,3295 ettari (ad una quota che va dai 30 m ai 50 m slm.), di cui 18,9940 sono utilizzati ai fini della realizzazione dell'impianto;

i moduli fotovoltaici saranno installati su strutture fisse con inclinazione 25° rispetto al piano orizzontale. L'altezza massima dei pannelli dal piano campagna è di 3,25 m, la minima di 0,8 m. L'intera produzione netta di energia elettrica sarà riversata in rete con allaccio in MT a 20 kV attraverso connessione in Entra – Esci su linea MT interrata esistente. Il generatore fotovoltaico sarà formato da n. 872 stringhe, ognuna costituita da 26 moduli collegati in serie, per una potenza di picco complessiva totale del generatore fotovoltaico di 14.963,52 kWp. L'Impianto fotovoltaico sarà suddiviso in due sottocampi denominati rispettivamente SC1, SC2 ognuno con connessione indipendente. Ad ogni sottocampo farà riferimento una singola cabina di consegna in totale quindi saranno installate n.2 cabine di consegna. Completano il progetto i connessi dispositivi elettrici (quali le cabine elettriche d'impianto) e le opere civili (viabilità interna, recinzione ed accessi, barriera vegetale perimetrale, illuminazione e sistema anti-intrusione);

al fine di garantire la sostenibilità complessiva dell'impianto e il suo inserimento nell'agroecosistema rurale sono previsti:

- l'utilizzo di strutture metalliche ad infissione in luogo di fondazioni in cemento. Questo tipo di soluzione permette la completa reversibilità in fase di dismissione;
- totale assenza di fondazioni in cemento armato, se non per la minima parte necessaria alla posa delle Power Station contribuisce alla completa reversibilità dell'impianto in fase di dismissione;
- la presenza di aperture presenti sulla rete di recinzione per permettere la mobilità della piccola fauna;
- opere di mitigazione lungo il perimetro dell'area, costituite da oliveto specializzato per la produzione di olio e siepi di lentisco e ginestra con una fascia perimetrale ampia 5 metri;
- un piano agronomico che prevede la coesistenza dell'attività di produzione di energia elettrica in concomitanza all'attività agricola. Il piano agronomico prevede l'inerbimento (messa a dimora di essenze erbacee miste per prato pascolo) degli interfilari, lo spazio disponibile con i pannelli ad alzo zero, consente di disporre di una interfila larga 4,5 metri (in realtà anche maggiore in virtù del sistema di ancoraggio che consente l'uso anche del suolo sotto pannello), pertanto sufficientemente larga per essere coltivata ed utilizzata ai fini agrozootecnici e senza particolari differenze rispetto a una consociazione agraria come la pratica agronomica diffusa soprattutto nei climi caldi con estati torride dove l'ombreggiamento del filare di frutticole consente una adeguata prevenzione dall'effetto di evapotraspirazione;

la soluzione tecnica di e-distribuzione prevede la realizzazione di n.2 nuove linee MT 15 kV per il collegamento dei punti di inserimento nella Cabina Primaria "MENGA", al punto di consegna dei n.2 sottocampi fotovoltaici. Il tracciato, stabilito da e-distribuzione con la STMG, si svilupperà interamente su strada pubblica per una lunghezza di circa 4.500 metri, dalla C.P. "MENGA", lungo la strada SP 152 fino alla Strada Comunale Poggio al Fabbro dove sono ubicate le cabine di consegna. Il cavidotto sarà eseguito quasi interamente su strada asfaltata, in esecuzione con scavo a cielo aperto e con l'utilizzo di T.O.C. nel caso di superamento di alcune interferenze;

secondo i dati progettuali, la produzione prevista risulta pari a 23.432.872,32 kWh/anno circa;

la vita utile dell'impianto è stimata dal Proponente in 30-35 anni, al termine dei quali è prevista la dismissione dell'impianto, la rimozione delle strutture e dei materiali;

secondo il cronoprogramma, i lavori per la realizzazione del progetto hanno una durata massima prevista pari a circa 7 mesi;

come alternative di progetto, il proponente ha preso in esame:

- varianti di tipo progettuale;
- alternativi possibili in merito all'ubicazione del sito;
- alternativa zero (corrispondente alla non realizzazione dell'impianto).

Aspetti autorizzativi

Nella documentazione integrativa il Proponente fa presente che, con l'elaborato "GAV20_030101_R_SIA_QR_Programmatico_rev", è stata inserita una verifica del sito rispetto alla recente normativa sulle aree non idonee di cui all'art. 20 comma 8 del Dlgs 199/2021 e s.m.i., dalla quale risulta che il progetto dell'impianto agrovoltaiico in esame possiede tutti i requisiti per proseguire il proprio iter autorizzativo tramite PAS comunale. Con riferimento a quanto dettato dall'art. 6 della Legge Regionale n. 11/2011, il proponente precisa che nel



caso del progetto in esame si tratta di un impianto unico suddiviso in due sottocampi per ragioni tecnico-progettuali e che, sebbene sia stata inoltrata in data 22/11/2019 a e-distribuzione s.p.a. una richiesta di connessione nella quale si fa riferimento a due impianti con potenza in immissione pari a 6.000 kW/cad., nel preventivo di connessione del 19/02/2020 e nei successivi carteggi si fa sempre riferimento ad una potenza di immissione di 12.000 kW e viene citato sempre un unico codice di rintracciabilità (T0737145).

Aspetti ambientali

Componente Atmosfera

Fase di cantiere. Le sorgenti di emissione in atmosfera attive nella fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico possono essere distinte in sostanze chimiche inquinanti dovute principalmente ai mezzi operatori, ai macchinari utilizzati e alle polveri diffuse dovute allo scavo e al riporto per il livellamento dell'area cabine, la battitura delle piste di viabilità interna al campo e la movimentazione dei mezzi utilizzati nel cantiere. L'impatto che può aversi riguarda principalmente la deposizione sugli apparati fogliari della vegetazione arborea circostante. Data la granulometria media dei terreni di scavo, è stimato dal proponente che non più del 10% del materiale particolato sollevato dai lavori possa depositarsi nell'area esterna al cantiere. L'impatto è in ogni caso reversibile. Le sostanze chimiche emesse in atmosfera sono quelle generate dai motori a combustione interna utilizzati: mezzi di trasporto, compressori, generatori.

Considerato che il nuovo elettrodotto a media tensione a 15 kV avrà una lunghezza di circa 4,5 km, la maggior parte dei quali (circa 3.7 km) sarà fuori dal centro abitato e su strada pubblica, nei tratti in cui la realizzazione riguarderà aree fuori dal centro abitato, i possibili impatti per la qualità dell'aria sono del tutto simili a quelli relativi alla realizzazione dell'impianto, anche se contenuti ai soli scavi per la realizzazione della trincea ovvero emissioni di sostanze chimiche, inquinanti e polveri. Tali impatti sono limitati nel tempo e più brevi in relazione all'intera durata del cantiere (realizzazione impianto fotovoltaico + elettrodotto di connessione). Particolare rilevanza potrebbero avere le emissioni sopraindicate nel tratto di realizzazione dell'elettrodotto lungo il centro abitato di Bagno di Gavorrano, anche se il tempo di permanenza delle lavorazioni previste in transito lungo il centro abitato sarà di 10 giorni lavorativi;

al fine di limitare gli impatti durante la fase di realizzazione, saranno adottati dal Proponente i seguenti accorgimenti:

- saranno utilizzati macchine operatrici e mezzi meccanici con motori a combustione interna e conformi ai vigenti standard europei in termini di emissioni allo scarico;
- i mezzi e le macchine operatrici saranno tenuti accesi solo per il tempo necessario;
- in caso di clima secco, le superfici sterrate di transito saranno mantenute umide per limitare il sollevamento di polveri;
- i materiali da utilizzare saranno stoccati per il minor tempo possibile, compatibilmente con le lavorazioni;
- in merito alla realizzazione delle opere di rete, oltre alle operazioni sopra evidenziate, durante la fase di cantiere nel centro abitato, le fasi di lavoro saranno più contenute possibile nell'arco della giornata-

Fase di esercizio. L'impianto fotovoltaico, per sua natura, non comporta emissioni in atmosfera di nessun tipo durante il suo esercizio, e quindi non ha impatti sulla qualità dell'aria locale. La tecnologia fotovoltaica consente di produrre kWh di energia elettrica senza ricorrere alla combustione di combustibili fossili, peculiare della generazione elettrica tradizionale (termoelettrica). Ne segue che l'impianto avrà un impatto positivo sulla qualità dell'aria, a livello nazionale, in ragione della quantità di inquinanti non immessa nell'atmosfera.

Componente suolo e sottosuolo e ambiente idrico

Per quanto riguarda *le terre e rocce da scavo*, il proponente ha predisposto un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" fornendo i requisiti richiesti dal comma 3 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2. Nel complesso gli scavi per le Linee MT (esterna) e BT (interna) e quelli per la viabilità interna totalizzano 4.705 m³ di terre da scavo.

Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, prima dell'inizio dei lavori di installazione, sarà realizzato uno scotico superficiale (di circa 5 cm) con appositi mezzi meccanici. Il materiale derivante dallo scotico sarà riutilizzato in sito attraverso uno spandimento uniforme. La successiva fase di rullatura e compattazione consentirà di riottenere i medesimi profili iniziali.

Il materiale ottenuto dallo scavo per la realizzazione dei cavidotti BT ed MT interni al sito sarà riutilizzato per il riempimento dello scavo stesso per una percentuale di circa il 65%; la restante parte sarà utilizzata nell'impianto per rimodellamenti puntuali. La eventuale parte eccedente sarà sparsa uniformemente su tutta l'area del sito a



disposizione, per uno spessore limitato a pochi centimetri, mantenendo la morfologia originale dei terreni.

Il materiale ottenuto dallo scavo per la realizzazione dei cavidotti MT per il collegamento alla Cabina Primaria sarà riutilizzato per il riempimento dello scavo stesso per una percentuale di circa il 65%; la restante parte sarà conferita in discarica autorizzata;

il sottofondo di entrambi i tipi di viabilità, interna e perimetrale, sarà realizzato in battuto di inerti di cava misto ghiaia-sabbia approvvigionato presso le cave autorizzate ubicate nel territorio della provincia di Grosseto o zone limitrofe;

la dismissione dell'impianto al termine della vita utile prevede, sulla base del cronoprogramma fornito, la disinquinazione di ognuna delle parti dell'impianto con mezzi e utensili appropriati. Per quanto attiene al ripristino del terreno non sarà necessario procedere a demolizioni di fondazioni in quanto le strutture di supporto dei pannelli sono in acciaio zincato direttamente infisse nel terreno e facilmente rimovibili. Non permarrà pertanto sul sito alcun tipo di struttura al termine della dismissione, né in superficie né nel sottosuolo. Per quanto attiene ai prefabbricati alloggiati le cabine elettriche, si procederà alla demolizione del basamento in cls ed allo smaltimento dei rifiuti presso discariche autorizzate per lo smaltimento di inerti. Al termine della vita utile dell'impianto, il terreno, una volta liberato dalle strutture impiegate, presenterà la stessa capacità produttiva/agricola precedente alla realizzazione dell'impianto;

non sono interessate aree boscate; il progetto ricade comunque in area tutelata dal vincolo idrogeologico di cui al R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267;

secondo il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) di bacino del Distretto Appennino Settentrionale, il sito dell'impianto è posto in area a pericolosità da alluvione di alluvione bassa (P1), media (P2) e elevata (P3); anche le opere di connessione alla rete elettrica nazionale, interessano le stesse tipologie di aree. Il proponente ha predisposto uno specifico documento "GAV20-160202-R_Integrazioni-Rel-Idro" di verifica di coerenza con la l.r. 41/2018 prevedendo opere di sopraelevazione, senza aggravio delle condizioni di rischio in altre aree. Tutte le cabine elettriche e le vasche di raccolta dei trasformatori così come i pannelli fotovoltaici saranno posti ad una quota di 80 cm dal piano campagna;

secondo il Piano per l'assetto idrogeologico (PAI), non sono interessate aree a pericolosità geomorfologica;

le operazioni di pulizia periodica dei pannelli (due/tre volte all'anno) saranno effettuate a mezzo di idropulitrici a lancia, sfruttando soltanto l'azione meccanica dell'acqua in pressione e non prevedendo l'utilizzo di detersivi o altre sostanze chimiche;

il Proponente ha predisposto uno specifico documento "GAV20_023100_OPR_D_Piano_Tecnico_Interferenze" riguardante le interferenze del cavidotto di connessione alla rete elettrica con i corsi d'acqua e le soluzioni tecniche individuate.

Componente Rumore e vibrazioni

L'area impiantistica risulta inserita in classe III "aree di tipo misto" del Piano di classificazione acustica del Comune di Gavorrano; le opere di connessione alla linea elettrica nazionale interessano aree inserite in classe III e IV di Piano;

il proponente ha predisposto una valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di esercizio dell'impianto, nella quale sono riportate le seguenti considerazioni:

- i valori assoluti di emissione e immissione, generati dalle sorgenti S1, S2 e S3 del perimetro dell'area del nuovo impianto solare fotovoltaico, sono inferiori ai valori limite attualmente in vigore nella zona di Classe III ed imposti dalla legge sia nel punto di confine P1, P2 e P3 e nei ricettori R1 per il quale è stata considerata la sorgente più vicina "S3" del campo "1".
- il criterio differenziale, nel periodo diurno, considerando che la rumorosità ambientale è inferiore a 50 dB(A) diurni, non è applicabile;
- si potranno eventualmente eseguire verifiche attraverso misurazioni da effettuarsi ad impianto ultimato e a regime al fine di tutelare i ricettori;
- qualora la rumorosità prodotta dovesse eccedere quanto previsto sarà comunque possibile intervenire per contenerla adottando accorgimenti sulle sorgenti di rumore al fine di mitigare le emissioni sonore, in particolare quelle più rumorose, non escludendo l'installazione di schermi acustici o barriere insonorizzanti opportunamente dimensionate;



il proponente con la documentazione integrativa ha prodotto un aggiornamento della valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di esercizio nel quale in virtù dei risultati del computo previsionale, così come evidenziato dalle relative mappature isofoniche, attesta che l'impatto acustico prodotto dall'opera in esame risulta compatibile con i limiti stabiliti per la Classe III;

per quanto attiene la fase di cantiere, allo scopo di contenere l'emissione delle sorgenti entro la soglia di sicurezza, per ottenere l'autorizzazione acustica in deroga, risulta necessario l'impiego di adeguati dispositivi di attenuazione. Il proponente prevede, nello specifico:

- 1) l'installazione di recinzioni fono impedenti;
- 2) l'utilizzo di apposite schermature mitiganti il contributo, altamente impattante, delle macchine battipalo;
- 3) lo svolgimento, nel corso delle attività di cantiere, di opportune misurazioni fonometriche atte a verificare l'efficacia delle misure poste in essere.

Componente Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

La connessione alla rete verrà realizzata mediante due linee interrate MT di collegamento tra la cabina primaria esistente e le due cabine di consegna. In riferimento all'impatto elettromagnetico delle linee MT, il progettista ritiene nullo l'impatto elettromagnetico prodotto in quanto, lungo il tracciato scelto, viene esclusa la presenza di luoghi adibiti alla permanenza di persone per durate non inferiori alle 4 ore giornaliere;

nella documentazione integrativa, il Proponente evidenzia che l'utilizzo dei cavi ad elica visibile, come descritto negli elaborati progettuali, determina che detta tipologia di linea è esclusa dalla valutazione, in base a quanto prescritto dal D.M.29/05/2008 al punto 3.2 ed a quanto indicato nella norma CEI 106-11 ai punti 7.1.1 e 7.1.2 in quanto il rispetto della normativa tecnica in vigore (D.M. 16/01/1991 e D.M. 21/03/1988 n.449 e s.m.i.) garantisce anche il conseguimento dell'obiettivo di qualità prescritto dal D.P.C.M. 08/07/2003.

Componente flora, fauna, vegetazione e ecosistemi

Il Proponente ritiene che l'impatto sulla fauna locale, legata all'ecosistema rurale, possa verificarsi unicamente nella fase di cantiere, durante la quale la rumorosità di alcune lavorazioni, oltre alla presenza di persone e mezzi, può causare un temporaneo disturbo che potrebbe indurre la fauna ad evitare l'area. La durata del disturbo è limitata nel tempo e reversibile. Durante l'esercizio, il Proponente evidenzia che lo spazio sotto i pannelli resta libero, fruibile e transitabile per animali anche di dimensioni medio-piccole, ai quali risulti possibile l'accesso nell'area recintata attraverso specifiche aperture (Tavola PD-TAV.08 "Particolari Recinzione e Cancelli"); il Piano Agronomico prevede la coesistenza di un pascolo per ovini all'attività di produzione di energia elettrica. La tipologia di installazione e la ordinarietà floristica e vegetazionale del sito rendono nullo l'impatto sulla vegetazione già pochi mesi dopo la completa realizzazione del campo fotovoltaico.

Componente Paesaggio e Beni Culturali

Il Proponente evidenzia che la principale caratteristica dell'impatto paesaggistico di un impianto fotovoltaico a terra è determinata dalla intrusione visiva dei pannelli nell'orizzonte di un generico osservatore. In generale, la visibilità delle strutture risulta ridotta da terra, in virtù delle caratteristiche dimensionali degli elementi. Questi presentano altezze contenute, nel caso specifico meno di 4,5 m dal piano di campagna, e sono posti in opera su un terreno ad andamento pressoché pianeggiante. La loro visibilità è ulteriormente ridotta anche per via della topografia, della densità edilizia, e della presenza, nell'intorno dei punti di osservazione, di ostacoli di altezze paragonabili a quelle dell'opera in esame. Come opera di mitigazione dell'impatto visivo, in accordo con il piano agronomico, è stato previsto l'impianto sul perimetro di una varietà di ulivo con specifica funzione di schermo alla visibilità delle strutture. L'ulivo posto sulla fascia perimetrale dell'impianto, fa parte integrante del piano agronomico che prevede, oltre al prato pascolo, proprio la coltivazione biologica di ulivi. Sulla fascia perimetrale esterna all'impianto con una ampiezza di 5 metri, oltre ai filari di ulivo saranno posti a dimora sia una piantumazione di ginestra che di lentisco;

al fine della valutazione degli impatti cumulativi visivi è stata individuata una zona di visibilità teorica di 5 km, intesa come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visualizzato e dunque l'area all'interno della quale le analisi sono state ulteriormente approfondite. Nel caso specifico dell'impianto oggetto dell'intervento, allontanandosi di alcune centinaia di metri dalla recinzione, l'impianto non risulta più visibile. All'interno dell'area suddetta si è



cercato di individuare tutte le componenti visivo percettive più utili ad una valutazione dell'effetto cumulativo quali: i fondali paesaggistici, le matrici del paesaggio, i punti panoramici, fulcri visivi naturali ed antropici le strade panoramiche e di interesse paesaggistico;

nessun impatto è previsto per l'elettrodotto di connessione del quale si prevede il completo interrimento.

Componente Beni materiali e attività agricole

Il Proponente ha predisposto uno specifico documento "GAV20_023100_OPR_D_Piano_Tecnico_Interferenze" riguardante le interferenze del cavidotto di connessione alla rete elettrica con la viabilità e le soluzioni tecniche individuate. Il progetto prevede un Piano Agronomico con la coesistenza di un pascolo per ovini all'interno dell'impianto e la coltivazione biologica di ulivi al perimetro dell'impianto.

4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale

4.1 Autorità Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale

Nel contributo istruttorio del 06/06/2022 (prot. 0230603) espresso sulla documentazione iniziale evidenzia "che l'intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta di questo ente, e che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Arno). Le eventuali fragilità e condizionamenti gravanti sull'area di intervento dovranno essere accertati dal proponente e verificati dall'autorità competente per il procedimento in corso mediante consultazione delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigenti, di seguito riepilogati:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito PGRA [...];

- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito PGA [...];

- Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI) [...];

- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno [...];

- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno [...];

[...]

In particolare, per l'area di intervento e per le aree interessate dalle opere di interconnessione alla rete elettrica nazionale si conferma il quadro conoscitivo già illustrato nel contributo 2782 del 06/04/2021, precisando che, con riferimento al PGA:

- l'area di intervento è limitrofa al corpo idrico superficiale Canale Allacciante di Scarlino (IT09CI_R000TC041CA), classificato in stato ecologico Scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato Sufficiente al 2027) e in stato chimico Buono (con obiettivo del mantenimento dello stato al 2027) e interessa il corpo idrico sotterraneo costiero della Pianura di Follonica (IT0932CT040), classificato in stato chimico non Buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato Buono al 2027) e quantitativo Buono (con obiettivo del mantenimento dello stato); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

- è ricompresa nelle aree di intrusione salina IS, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese contenere l'estensione dell'area impattata;

- essendo limitrofa al corpo idrico fluviale suddetto, si raccomanda di valutare l'applicabilità all'intervento in oggetto degli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale e delle zone ripariali dei corsi d'acqua (sebbene tali aree e zone non siano state ancora formalmente individuate dal PGA) contenute agli articoli 24, 26 e 27 degli Indirizzi di Piano.

Si fa inoltre presente che qualora sia previsto il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, nelle successive fasi autorizzative dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006".

4.2 Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento atmosferico

Il Settore SPLEIA, nel contributo istruttorio del 06/06/2022 (prot. 0229937) espresso sulla documentazione iniziale, fa presente che l'impianto risulta direttamente funzionale al perseguimento dei target, in particolare in materia di



decarbonizzazione e rinnovabili, della programmazione energetica nazionale e regionale e non emergono elementi di incompatibilità con il PAER - parte energia: la localizzazione scelta dal proponente, come da sua analisi e dichiarazioni negli elaborati e come da verifica su “geoscopio” (strumento cartografico della Regione Toscana) risulta coerente con quanto previsto all’Allegato 3 alla scheda A3 “Aree non idonee agli Impianti Fotovoltaici” e in particolare fra le limitate aree deperimtrate dal Consiglio Regionale dal vincolo di inidoneità DOP/IGP.

Ritiene comunque opportuno che gli elaborati siano integrati con una verifica del sito rispetto alla recente normativa sulle aree idonee di cui all’art. 20 comma 8 del Dlgs 199/2021.

In considerazione del richiamo nel progetto a due sottocampi (SC1 ed SC2) che fanno capo ad un Lotto di n. 2 impianti con un unico preventivo di connessione, ricorda che, nel caso di frammentazione dell’impianto, in fase autorizzativa dovrà essere rispettato quanto dettato dall’art. 6 della Legge Regionale n. 11/2011 “cumulo di impianti” per la verifica della distanza minima (tra gli impianti di potenza superiore a 200 kW) di 200 metri.

Il medesimo Settore, nel successivo contributo istruttorio del 24/01/2023 (prot. 0040292), rileva che “*Il proponente nell’ambito della “Relazione descrittiva delle integrazioni” elaborato 160003 e più precisamente a pagina 14 – 1. Aspetti programmatici, rimanda, per quanto concerne alle richieste di integrazioni di cui sopra, all’elaborato GAV20_030101_R_SIA_QR_Programmatico_rev, integrato con una verifica del sito, che dovrebbe svolgersi rispetto alla recente normativa sulle “aree idonee” di cui all’art. 20 comma 8 del Dlgs 199/2021 e sue modifiche ed integrazioni.*

In tale elaborato però il proponente, invece di attenersi all’elenco di cui al comma 8 sopradetto, fa erroneamente riferimento, nella sua analisi, alle aree di cui all’art. 6 comma 9 bis del Dlgs 28/2022; quest’ultime sono aree particolari a cui la recente normativa statale:

- lega delle specifiche forme di semplificazione procedurale;

- senza però inserirle nell’elenco delle “aree idonee” provvisorie di cui all’art. 20 del Dlgs 199/2021.

Nella tavola a pag. 16 dell’elaborato il proponente evidenzia che il sito di progetto è entro 3 km dalla “area industriale di Bagno di Gavorrano”.

Il comma 8 dell’art. 20 del d.lgs. 199/2021 prevede invece che siano da considerarsi “aree idonee” (come definite dagli artt. 2 e 20 del decreto legislativo):

“c ter)in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42: 1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere;”

Il Settore rileva quindi che il proponente non dimostra nella documentazione integrativa presentata che il sito in questione sia classificato fra le recenti “aree idonee” di cui all’art. 20 del Dlgs 199/2021. Inoltre il proponente non dimostra compiutamente nella integrazione presentata che il progetto ricada nella tipologia di progetti realizzabili con PAS comunale ai sensi dell’art. 6 del Dlgs 28/2011, poiché non si è riscontrato nella documentazione una analisi che dimostri la conformità del progetto agli stringenti requisiti richiesti per i particolari impianti “agro-voltaici di cui all’articolo 65, comma 1-quater, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1”: vedi al riguardo le “Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici” (giugno 2022) predisposte dal Ministero della Transizione Ecologica. Il Settore nelle sue conclusioni esprime parere conclusivo “*Positivo, per quanto di competenza, ai meri fini del Procedimento di VIA statale in oggetto. Il progetto risulta in linea con la programmazione regionale in materia di energia e direttamente funzionale al perseguimento degli obiettivi energetici della programmazione regionale e nazionale. Il sito di progetto non ricade nelle “aree non idonee” individuate dalla Regione tramite la LR 11/2011 e il PAER 2015. Negli elaborati non è dimostrato se il sito in questione ricada nelle “aree idonee” di cui all’art. 20 del Dlgs 199/2021 ma questo non risulta ostativo ad una realizzazione dell’impianto”.*

4.3 Settore Forestazione. Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

Il Settore, nel proprio contributo istruttorio del 07/06/2022 (prot. 0231756) confermato con successiva nota (prot.0050539 del 30/01/2023), evidenzia che il progetto non attiene a materie di propria competenza;

4.4 Settore Autorità di gestione FEASR

Il Settore, nel contributo istruttorio del 08/06/2022 (prot. 0234542) sulla documentazione iniziale, esprime la necessità di acquisire documentazione integrativa e di chiarimento e comunque per la successiva fase autorizzativa di prevedere le seguenti indicazioni:

“Per le infrastrutture di servizio da realizzare al di fuori del perimetro dell’impianto si raccomanda la definizione di tracciati che evitino o limitino le interferenze negative sulle attività agricole.



Per le attività agricole eventualmente interessate dai cantieri relativi alle opere da realizzare, sono da prevedere adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza dei mancati redditi derivanti dall'occupazione delle superfici.

È necessario che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di lavoro e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione.

È necessario prevedere l'irrigazione, nei primi anni di impianto, delle siepi arboree-arbustive e dell'oliveto da piantumare per la mitigazione visiva dell'impianto, escludendo ricadute negative sulla disponibilità di acqua per usi irrigui delle aree circostanti.

Si raccomanda in generale la messa in atto di pratiche compatibili non solo con il mantenimento della fertilità dei suoli ma anche con la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del suolo, la tutela della biodiversità e con la tutela delle risorse idriche, evitando tutte quelle condizioni che possono esporre il suolo al rischio di erosione e compattamento (ad es. lasciare il terreno nudo, transitare con i mezzi sul terreno bagnato), oltre a monitorare il mantenimento della fertilità del suolo per adottare eventuali interventi di mitigazione.

Per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio dell'impianto, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere e di ogni altro eventuale residuo dal terreno, il corretto smaltimento dei materiali (strutture di sostegno; moduli ecc.), oltre a recuperare la fertilità dei suoli con adeguate lavorazioni e spargimento di ammendanti, per il definitivo ripristino dell'idoneità alla coltivazione".

Il Settore, nel successivo contributo istruttorio del 24/01/2023 (prot. 0038725), "prende atto degli approfondimenti per gli aspetti agricoli di competenza in relazione al Piano agronomico e conduzione delle coltivazioni (vedi documenti "GAV20-160401-R_Convenzione-Agricola", "GAV20-160400-R_Int-Piano-Agronomico" e "GAV20-160003-R_Rel-Integrazioni").

In riferimento alle caratteristiche ed ai requisiti degli impianti agrivoltaici si richiamano le Linee Guida definite da CREA, GSE, ENEA e RSE, pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022.

Per gli altri aspetti si confermano le osservazioni ed indicazioni formulate con nota prot. AOOGR/234542/G.010.020 del 8 giugno 2022".

4.5 ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS

ARPAT, nel proprio contributo istruttorio del 08/06/2022 (prot. 0234755) sulla documentazione iniziale, esprime la necessità di acquisire documentazione integrativa e di chiarimento in merito all'impatto acustico e alle emissioni risparmiate in atmosfera. Individua inoltre le seguenti indicazioni per contenere i possibili impatti riconducibili prevalentemente alla fase di cantiere:

- per quanto attiene alle terre e rocce da scavo:

– relativamente al numero di campioni da eseguire per le opere lineari dell'impianto, il numero di punti d'indagine deve essere posto pari ad almeno uno ogni 500 m lineari di tracciato, in accordo con l'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017; inoltre, trattandosi di scavi superficiali di profondità inferiore a 2 m, i campioni da sottoporre ad analisi chimiche sono almeno due, uno per ogni metro di profondità. Nel caso di scavo di profondità inferiore ad 1 m è ritenuto sufficiente un solo campione. Per gli scavi della viabilità, considerando una superficie di 5.500 m² i punti di prelievo dovranno essere almeno n. 6 in conformità a quanto previsto dall'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017. Ricorda che i risultati delle analisi dovranno essere conservate in cantiere ed esibite in caso di controlli;

– il riutilizzo delle terre e rocce, in ottemperanza a quanto previsto dal D.P.R. 120/20171 dovrà avvenire allo stato e nella condizione originaria di pre-scavo come al momento della rimozione, senza che nessuna manipolazione e/o lavorazione e/o operazione/trattamento possa essere effettuata ai fini dell'esclusione del materiale dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006. Qualora fosse necessaria una qualsiasi lavorazione, le terre e rocce dovranno essere gestite, se ricorrono le condizioni, come "sottoprodotti" ex art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006;

nel caso in cui, nel corso delle operazioni di scavo, dovesse essere rinvenuto materiale di riporto che non rispetta la definizione dell'art. 3, comma 1 del D.L. 2/2012, la cui origine può essere ricondotta a movimentazione di materiale di origine antropica in epoche "storiche", la procedura dovrà prevedere:

- prelievo di campioni del materiale di risulta;
- analisi ambientali effettuate sui campioni del materiale, compreso test di cessione secondo le specifiche indicate all'art. 4, comma 3 del D.P.R. 120/2017, considerando lo stesso come rifiuto tramite un codice identificativo CER;
- ulteriori campionamenti da effettuare al momento dei lavori sul materiale effettivamente mobilizzato per la conferma della tipologia del rifiuto;
- trasporto e conferimento a discarica del materiale di risulta scavato. Il materiale di scotico superficiale dovrà



- essere adeguatamente accantonato in cumuli di altezza inferiore a 2 m e dovrà essere disposto nella fase finale del ripristino;
- il materiale di scotico superficiale dovrà essere adeguatamente accantonato in cumuli di altezza inferiore a 2 m e dovrà essere disposto nella fase finale del ripristino;
 - in merito alla gestione del cantiere ai fini della protezione ambientale il proponente dovrà provvedere alla redazione, prima dell'inizio lavori, di un Piano Ambientale di Cantierizzazione contenente gli elementi tecnici dettagliati nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, gennaio 2018), con particolare riferimento a planimetrie della distribuzione interna dell'area di cantiere, alla localizzazione ed alla dimensione dei luoghi di deposito delle materie prime e rifiuti, alla tipologia dei rifiuti prodotti ed alla loro gestione (deposito e/o stoccaggio, recupero e/o smaltimento), oltre ad un'eventuale valutazione tecnica che sviluppi soluzioni, da porre in essere a cura dell'Impresa incaricata della realizzazione, atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere (comprese eventuali limitazioni delle attività). In funzione delle dimensioni del cantiere dovrà essere valutata la necessità di predisporre un "piano di gestione delle acque meteoriche" in coerenza con quanto stabilito dall'art. 40-ter del D.P.G.R. n. 46/R/2008, relativamente alla disciplina dei cantieri;
 - in merito alle emissioni in fase di cantiere, ARPAT raccomanda l'adozione delle mitigazioni presenti a pag. 8 delle "Linee guida sui cantieri ai fini della protezione ambientale Toscana (2018)". In fase autorizzativa, ritiene inoltre che dovrà essere presentato un piano di nebulizzazioni, da adottare nelle fasi di cantiere, che riporti quantità e frequenza delle stesse;
 - in merito ai campi elettromagnetici, al fine del rilascio delle relative autorizzazioni, ARPAT ritiene che debbano essere precisati sia la tipologia di cavo utilizzato per i collegamenti MT, interni al campo fotovoltaico ed esterni, che la relativa DpA (qualora prevista) ed il rispetto dei limiti di cui al D.P.C.M. 8/7/2003.

ARPAT, nel successivo contributo istruttorio del 07/02/2023 (prot. 0063984) espresso sulla documentazione integrativa, ha evidenziato in particolare quanto segue:

"[...]

Terre e rocce da scavo

Il proponente ha predisposto un Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo (ex art. 24 del D.P.R. 120/2017) in cui gli scavi per le Linee MT/BT e quelli per la viabilità totalizzano 4.705 m³. Nelle integrazioni il proponente conferma quanto descritto nella esposizione progettuale precedente, prendendo atto delle indicazioni operative del precedente parere ARPAT, che saranno attuate successivamente al procedimento di VIA. Considerata la tipologia geologica dell'area di intervento, qualora nelle terre e rocce da scavo le concentrazioni dei parametri superino le CSC di cui alle colonne A e B (Tabella I, Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) dovranno essere attivate le procedure previste dall'art. 11 del D.P.R. 120/2017 per la definizione dei valori di fondo naturali.

Atmosfera

Sorgenti emissive

(...)

Si prende atto di quanto espresso dal proponente; si evidenzia tuttavia che gli indicatori sono riferiti all'anno 2019 e non includono il valore della media annuale di materiale particolato PM2.5 e di NO2: un ulteriore approfondimento, sia sotto il profilo temporale che degli inquinanti in aria ambiente (media annuale materiale particolato PM2.5, ed NO2) avrebbe potuto fornire un inquadramento del contesto dell'aria ambiente dell'aria di studio più adeguato.

Emissioni evitate

.....

Le integrazioni presentate dal proponente risultano coerenti a quanto suggerito nelle osservazioni e pertanto possono esprimere in maniera adeguata le emissioni evitate riferite all'esercizio dell'impianto oggetto dello studio.

Impatto acustico

In riferimento all'impatto acustico prodotto dall'impianto in progetto, viene presentata una nuova valutazione di impatto acustico a firma del TCAA ENTECA n. 3171

In merito alle integrazioni fornite si evidenzia quanto segue:

- *non risultano specificate le principali impostazioni utilizzate nel software di calcolo: numero di riflessioni considerate, coefficiente assorbimento del terreno, condizioni meteo, coefficiente di riflessione delle facciate dei recettori, ecc.;*
- *negli allegati vengono riportate le specifiche tecniche relative alle sorgenti sonore dell'impianto considerate; mentre per i trasformatori è presente una tabella con i livelli di potenza sonora al variare dell'intensità di corrente e della potenza elettrica, nella scheda tecnica degli inverter non risultano riportati i valori di potenza sonora adottati dal TCAA per le simulazioni;*
- *le ventole di raffreddamento delle cabine non rientrano tra le sorgenti sonore principali considerate nelle*



valutazioni, seppur risultavano nella precedente valutazione di impatto acustico quelle con maggiori emissioni sonore;

- per l'impatto acustico del cantiere, la condizione di distanza minima dai recettori presupposta dal TCAA per il calcolo delle emissioni sonore dei macchinari, pari a 60 m, non risulta applicabile nel caso delle lavorazioni per la posa dell'elettrodotto interrato;
- non viene considerata l'incertezza associata ai risultati del modello di calcolo; valori tipici di incertezza estesa per i software di simulazione possono essere di oltre 2 dBA, pertanto si deve tenerne conto nel confronto dei risultati di simulazione con i limiti, aggiungendo il valore di incertezza a quello calcolato (UNI 11143-1:2005 e UNI/TS 11326-2:2015);
- relativamente al PMA, si riscontra la mancata previsione di monitoraggi post operam, che si ritengono necessari per confermare le stime teoriche effettuate dal tecnico sul rispetto dei limiti normativi da parte delle emissioni sonore dell'impianto in progetto; per quanto riguarda l'ubicazione dei punti di misura in corso d'opera, oltre alle postazioni in vicinanza degli impianti maggiormente rumorosi, si ritiene opportuno che siano aggiunti dei punti di monitoraggio presso i recettori più prossimi alle lavorazioni di cantiere, in particolare per quanto riguarda la messa in opera del cavidotto interrato, in cui molti recettori si troveranno in prossimità del cantiere (con distanze anche di pochi metri, secondo quanto visibile dall'elaborato GAV20-160303-D_Cart- Elettrodotto).

Pertanto, vista la tipologia delle opere in progetto, pur considerando gli impatti in fase di esercizio non critici, si propongono le seguenti prescrizioni:

- a) Il Piano di Monitoraggio Ambientale sia integrato con la previsione di ulteriori punti di monitoraggio presso i recettori maggiormente esposti in corso d'opera, inclusi i recettori nei pressi del cantiere per la posa dell'elettrodotto MT interrato, che si troveranno a distanze di pochi metri dal cantiere;
- b) la ditta appaltatrice dei lavori dovrà procedere alla richiesta al Comune di Gavorrano dell'autorizzazione in deroga, per le attività finalizzate alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, con necessità di acquisizione del parere ASL, come indicato dal D.P.G.R. n. 2/R/2014 3, nel caso di deroga non semplificata;
- c) viste le incertezze riscontrate sulle stime dell'impatto acustico (sopra riportate), pur prendendo atto dei livelli sonori del tutto trascurabili stimati; tenuto conto della non completa caratterizzazione delle sorgenti (ad esempio ventole di raffreddamento cabine, spesso problematiche in quanto in funzione anche in periodo notturno), e considerata la particolarità della situazione con un recettore pressochè inserito nel campo fotovoltaico, il PMA dovrà includere un monitoraggio post operam presso i recettori R1 e R2, con l'impianto a regime, a conferma dell'assenza di problematiche di tipo acustico.

Si ricorda inoltre che l'impianto in oggetto è previsto in zona di classe III del PCCA; non trattandosi di attività particolarmente rumorosa (a differenza di altri impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili) tale classe non è incompatibile con il PCCA dal punto di vista sostanziale; dal punto di vista formale trattandosi comunque di "attività di produzione energia" - quindi a tutti gli effetti di attività industriale - si demanda al Comune valutarne, in occasione di revisione del PCCA, il collocamento in classe IV come da indicazioni dell'art. 2, comma 1 della L.R. 89/1998 e del D.P.G.R. n. 2/R/2014 3, Allegato 1, Parte 3 – punto 1.

Campi elettromagnetici

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti l'impatto elettromagnetico, viene precisato che la tipologia di cavo utilizzato per il collegamento MT esterno interrato è del tipo "ad elica visibile", rimandando all'elaborato GAV20-160303-D_Cart-Elettrodotto, in cui è precisato che la DPA risulterà per tutti i tratti interrati esterni pari a 4 metri.

Si prende atto delle precisazioni fornite.”;

4.6 Acquedotto del Fiora

l'Acquedotto del Fiora, nel contributo istruttorio del 09/06/2022 (prot. 0236771) esprime parere favorevole;

4.7 Settore Genio Civile Toscana sud

Il Settore, nel contributo istruttorio del 09/06/2022 (prot. 0236812), espresso sulla documentazione iniziale, fa presente che “Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico vengono interessate le pertinenze idrauliche dei seguenti corsi d'acqua:

- Fosso del Sugherello (TC15672, TC15674 e TC15701),
- Fosso di San Giovanni (TC15648, TC15683 e TC15669)

per la realizzazione di una recinzione perimetrale e dei pali di sostegno degli impianti di videosorveglianza ed illuminazione e del posizionamento delle opere di mitigazione (ginestra, olivo, lentisco).

La linea interrato in MT (cavidotto interrato) di collegamento dall'impianto fotovoltaico fino alla cabina primaria di E-distribuzione S.p.A. intercetta i seguenti corsi d'acqua (diversamente da quanto indicato nei documenti



progettuali):

- Fosso di San Giovanni (TC15648),
- Fosso delle Quarandelle (TC15605),
- Fosso del Filare (TC15610),
- corso d'acqua privo di denominazione (TC15599),
- corso d'acqua privo di denominazione (TC15557),
- Fosso del Rigiolato (TC15430 e TC15377),
- corso d'acqua privo di denominazione (TC15383),
- Rio di Gozzuto (TC15378).

Accertato che i corsi d'acqua sopra elencati sono riportati nel Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012 e pertanto risultano acqua pubblica ai sensi del D.C.R.T. 57/2013 e ss.mm.ii..

Richiamate la nota prot. reg. 0162307 del 12/04/2021 e la nota prot. reg. 0229723 del 27/05/2021 con le quali questo Settore si esprimeva in merito al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale e le integrazioni presentate dal proponente con nota prot. reg. 0217516 del 18/05/2021.

Conclusioni

Tenuto conto di quanto sopra esposto, questo Settore non rileva motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto agrifotovoltaico e delle opere di connessione, restando in attesa della progettualità esecutiva degli stessi nel rispetto della normativa vigente in materia (R.D. 523/1904, L.R. 41/2018, D.P.G.R. 42/R/2018).

Si precisa inoltre che le opere di mitigazione e la recinzione perimetrale dovranno essere realizzate secondo quanto presentato nelle tavole progettuali di cui alla nota prot. reg. 0217516 del 18/05/2021.

Si ricorda infine, che prima dell'inizio delle lavorazioni riguardanti gli attraversamenti dei corsi d'acqua in questione, sarà competenza di questo Settore rilasciare una specifica concessione demaniale a carattere oneroso, così come disposto dalla D.P.G.R. 60/R/2016”.

Il Settore, nel successivo contributo del 03/02/2023 (prot. 0059632), espresso sulla documentazione integrativa, rileva quanto segue:

“[...]

Vista la documentazione integrativa presentata dal proponente e pubblicata sul sito web del MASE.

Visto il contributo tecnico di ENI Rewind allegato alla nota prot. 253804 del 22/06/2022, con il quale sono state valutate le interferenze tra il progetto oggetto di valutazione e il progetto di Messa in Sicurezza Permanente dei Bacini di San Giovanni, comprendente anche la realizzazione di opere idrauliche sul Fosso di San Giovanni.

Considerato che la società ENI Rewind rileva una potenziale interferenza durante la realizzazione dei due progetti dovuta alla realizzazione della recinzione, dell'impianto di videosorveglianza e delle opere di mitigazione della fascia che sarà utilizzata come pista di cantiere durante i lavori di Messa in Sicurezza Permanente dei Bacini di San Giovanni.

Visto l'elaborato n. 160003 “Relazione descrittiva delle integrazioni”, nel quale a pag. 14, paragrafo 2 – Aspetti progettuali, il proponente comunica la “piena disponibilità a concordare ogni adeguamento del progetto, sia in termini di modifica del perimetro dell'impianto, che in termini di variazione del cronoprogramma dei lavori, necessario per evitare il sopravvenire delle probabili interferenze segnalate. Tale step procedurale verrà effettuato a valle del procedimento di VIA in corso”.

Visto l'elaborato n. 160202 “Integrazioni relazione idraulica-idrologica” con il quale è stata verificata la compatibilità degli interventi in progetto con la L.R.T. 41/2018, ed in particolare di quanto disposto all'art. 8, comma 1.

Conclusioni

Tenuto conto di quanto sopra esposto, questo Settore non rileva motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto agrifotovoltaico e delle opere di connessione, restando in attesa della progettualità esecutiva degli stessi nel rispetto della normativa vigente in materia (R.D. 523/1904, L.R. 41/2018, D.P.G.R. 42/R/2018).

Si precisa inoltre che le opere di mitigazione e la recinzione perimetrale dovranno essere realizzate ad una distanza non inferiore a 4 m dal ciglio di sponda o dal piede dell'argine, ove esistente, dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione del territorio Toscano di cui alla L.R. 79/2012.

Si ricorda infine, che prima dell'inizio delle lavorazioni riguardanti gli 8 attraversamenti dei corsi d'acqua mediante cavidotto interrato in MT, sarà competenza di questo Settore rilasciare una specifica concessione demaniale a carattere oneroso, così come disposto dalla D.P.G.R. 60/R/2016”.

4.8 Provincia di Grosseto

La Provincia di Grosseto, nel contributo istruttorio del 09/06/2022 (prot. 0236839) sulla documentazione iniziale, si esprime in relazione ai contenuti del vigente strumento di pianificazione territoriale provinciale. Sulla base dei



contenuti della documentazione prodotta dal proponente, rileva che le previsioni di progetto non risultano interessare gli ambiti in cui il P.T.C. disincentiva la realizzazione di centrali (di cui all'art.34, c.12 delle Norme del P.T.C.). Inoltre, per quanto riguarda la realizzazione dell'illuminazione dell'area esterna, al fine della prevenzione dell'Inquinamento Luminoso, sono da tenere in considerazione i contenuti dell'art.9 delle Norme del P.T.C., dove, in relazione ai piani comunali della pubblica illuminazione, per il territorio aperto indica di minimizzare (anche mediante l'utilizzo di schermature) l'illuminazione (...) privilegiando sistemi di luce radente (con sostegni di altezza limitata). Circa l'intenzione del proponente di realizzare l'impianto fotovoltaico in attuazione di un piano agronomico che prevede la coesistenza dell'attività di produzione di energia elettrica con l'attività agricola, rileva forti perplessità dato che la "concomitanza" con l'impianto fotovoltaico è solo ipotizzata ed in ogni caso l'attività di produzione elettrica è di gran lunga prevalente se non esclusiva. Ricorda i contenuti del vigente P.T.C... al fine di verificare la coerenza dell'ipotesi progettuale con i criteri contenuti al punto 8 della scheda 9A, qui di seguito riportati:

"...Per lo sfruttamento della fonte Solare-fotovoltaica, il P.A.P.M.A.A dimostrerà la connessione secondo i seguenti criteri:

- *gli impianti di potenza eccedente l'autoconsumo aziendale non potranno superare la potenza di 1 MW e un'estensione pari al 5% della S.A.U.;*
- *gli impianti eccedenti l'autoconsumo non dovranno impegnare aree a funzione agricola esclusiva, come individuate dagli S.P.T. in attuazione del presente P.T.C....."*

La Provincia ritiene che sia stato sottovalutato l'impatto paesaggistico da parte del Proponente e che il SIA dovrebbe contenere approfondimenti su eventuali effetti negativi, derivanti dall'attuazione del progetto, in relazione alla vocazione turistica del territorio ed in particolare alle strutture turistiche e agri-turistiche eventualmente presenti nella zona.

Nel successivo contributo istruttorio del 02/02/2023 (prot. 0057269), espresso sulla documentazione integrativa, la Provincia fa presente quanto segue in relazione ai contenuti del vigente strumento di pianificazione territoriale provinciale e in relazione agli assetti territoriali:

"1) vista la documentazione integrativa relativamente al "Piano Agronomico", costituita dagli elaborati 160400 e 160401, si confermano le perplessità espresse con nostra nota n. 17064 del 08/06/2022 circa la "concomitanza" dell'attività agricola con l'impianto fotovoltaico in quanto l'attività di produzione elettrica è di gran lunga prevalente se non esclusiva. Dalla lettura della documentazione pervenuta, si rileva che il "Piano Agronomico" non è riconducibile ai programmi soggetti alla procedura di approvazione di P.A.P.M.A.A. di cui all'art.74 della L.R. n.65/2014. La Gavorrano s.r.l. non risulta essere una società agricola e le pratiche agricole residue sono disciplinate da accordi con un'azienda locale (convenzione) che ne curerà l'attuazione.

2) dalla documentazione integrativa e da quella pubblicata nell'apposita sezione del sito web del Ministero della Transizione Ecologica non vengono fornite indicazioni sulle relazioni del progetto con i vigenti strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunale, ovvero se risulti necessaria una variante a tali atti di governo del territorio. Si ribadisce pertanto che questo Servizio potrà più compiutamente esprimersi ai sensi dell'art.19 della L.R.T. n.65/2014 "Norme per il governo del Territorio" in seguito alla comunicazione di avvenuta adozione della variante (rif. art.19 e art.34 della stessa legge regionale)."

4.9 Eni Rewind spa

Eni Rewind spa, nel contributo istruttorio del 10/06/2022 (prot. 0238531), ricorda che è stato coinvolto nel procedimento come soggetto titolare di un'area confinante dove è stato autorizzato un progetto di bonifica. Questa area confinante denominata "Bacini San Giovanni" ricade all'interno della concessione mineraria Gavorrano – Rigoloccio nel Comune di Gavorrano (GR) ed è inserita con la Sigla GR56 nel censimento delle aree identificate nel Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata, approvato con la legge 29/1993 della Regione Toscana e con la successiva delibera del 20 aprile 1993 n.167.

Con D.D. n. 18366 del 20/10/2021 il "Progetto Esecutivo di Messa in Sicurezza Permanente dell'area dei Bacini di Decantazione Fanghi di San Giovanni – Variante progettuale", Proponente ENI Rewind Spa, riguardante le opere idrauliche facenti parte del progetto complessivo di messa in sicurezza dell'area di bonifica è stato escluso dalla VIA con prescrizioni e raccomandazioni.

Il "Progetto Esecutivo di Messa in Sicurezza Permanente dell'area dei Bacini di Decantazione Fanghi di San Giovanni – Variante progettuale" è stato successivamente approvato dal Comune di Gavorrano con decreto del Responsabile del Servizio "Area Servizi al Territorio" N. 20 del 27/12/2021 e s.m.i..

Ciò premesso evidenzia che le potenziali interferenze tra i due progetti sono concentrate e limitate all'area di pertinenza del Fosso San Giovanni.

Il progetto di bonifica dei Bacini di San Giovanni tra le sue opere prevede anche la realizzazione di un canale di by-pass denominato Canale di Poggio al Fabbro che confluirà nel vecchio alveo del Fosso San Giovanni. A valle della



confluenza, il corso del fosso sarà risagomato per contenere la piena bicentenaria di progetto nel tratto contenuto all'interno della proprietà di Eni Rewind per poi raccordarsi, fuori dal confine, con l'alveo esistente. Dal limite catastale della proprietà Eni Rewind il tratto di raccordo, procedendo verso valle, si estenderà lungo il demanio idrico per circa 25 m ed in adiacenza, in sinistra idraulica, alla proprietà che sarà interessata dalla costruzione dell'impianto fotovoltaico.

Per realizzare l'intervento di risagomatura e rivestimento sarà necessaria una pista di almeno 10 m in sponda sinistra per permettere l'operatività dei mezzi di cantiere. Questa pista interesserà tutta la fascia di tutela del corso d'acqua prevista dalla legge regionale 24 luglio 2018, n. 41.

Da quanto illustrato in precedenza, si evince una potenziale interferenza durante la realizzazione dei due progetti dovuta alla realizzazione della recinzione, impianto di videosorveglianza ed opere di mitigazione nella fascia che sarà anche utilizzata come pista di cantiere durante i lavori di messa in sicurezza permanente dei Bacini di San Giovanni. L'interferenza è potenziale poiché dipenderà dalla sequenza di realizzazione dei due progetti ed in particolare delle opere interferenti.

Eni Rewind spa nel successivo contributo istruttorio del 10/02/2023 (prot. 0071775) conferma quanto già evidenziato nel precedente contributo e fa presente che *“L'unica potenziale interferenza durante la realizzazione dei due progetti è dovuta alla realizzazione della recinzione, dell'impianto di videosorveglianza ed opere di mitigazione. Tale interferenza, come indicato nella richiamata nota, è potenziale, in quanto correlata e dipendente dalla sequenza delle tempistiche di realizzazione dei due distinti progetti. Al riguardo la scrivente prende atto di quanto riportato dalla Società Gavorrano S.r.l. nel proprio documento GAV20-160003-R_Rel-Integrazioni, relativamente alla disponibilità di concordare ogni adeguamento del loro progetto, sia in termini di modifica del perimetro dell'impianto che in termini di variazione del cronoprogramma dei lavori.”*

4.10 Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio

Il Settore competente per i Paesaggio, nel contributo istruttorio del 13/06/2022 (prot.0240355) espresso sulla documentazione iniziale, fa presente che *“L'analisi del contesto di paesaggio, condotta attraverso la declinazione delle invarianti strutturali del PIT-PPR, evidenzia e conferma la forte vocazione agricola dell'ambito, che caratterizza l'identità storica del territorio e dei suoi paesaggi aperti, in cui l'inserimento di elementi antropici può costituire una criticità.*

Dall'esame della documentazione depositata, si apprezza come tali valori siano ben chiari e si cerchino delle soluzioni che rendano compatibile la presenza di un impianto di produzione energetica con tale contesto, in considerazione anche della visibilità dalla Strada comunale di Poggio al Fabbro e dai punti più rilevati rispetto alla pianura o a debole acclività.”

Ciò premesso ritiene auspicabile una riduzione della superficie occupata dai pannelli e rileva la necessità di acquisire documentazione integrativa e di chiarimento.

Il medesimo Settore, nel successivo contributo del 31/01/2023 (prot. 0052674), esaminata la documentazione integrativa depositata, fa presente quanto segue rispetto alle richieste effettuate dal Settore:

“1- l'attività agronomica associata all'impianto fotovoltaico deve essere maggiormente definita e legata al presente progetto, riportando le attività indicate all'interno del Computo metrico e producendo un atto formale con cui individuare i soggetti che andranno ad occuparsi della parte colturale e che questa sia mantenuta per tutta la durata della vita dell'impianto. Nella definizione dell'ipotizzato 'Agrivoltaico' appare importante che tale caratteristica di commistione di produzione energia e agricoltura, sia garantita per la durata dell'impianto, per non produrre un'alterazione permanente nell'uso del suolo; parzialmente ottemperata

2- approfondire il progetto di mitigazione perimetrale, che potrebbe essere differenziato secondo il contesto: da un lato sono presenti le fasce ripariali dei due corsi d'acqua che delimitano il sito, nel rispetto di quanto evidenziato nell'istruttoria (presenza di nuclei di connessione e corridoi fluviali, Seconda Invariante), dall'altro potrebbe essere approfondito la progettazione del verde per i lati che fronteggiano via Poggio al Fabbro, al fine di evitare un'enfatizzazione del perimetro del sito e l'effetto 'tunnel' lungo la strada comunale. La progettazione del verde dovrebbe essere reso maggiormente 'naturale' e meno uniforme nel sesto di impianto, anche impiegando ulteriori specie arboree e arbustive presenti nell'area, come risulta dallo studio vegetazionale condotto dal proponente; ottemperata

3- proporre alternative maggiormente integrate nel contesto per i manufatti tecnici previsti nel sito, come illustrato nelle fotosimulazioni; non ottemperata

4- nel piano di dismissione prevedere l'obliterazione dei percorsi interni che non rispettino la maglia agricola originaria; non ottemperata

5- aggiornamento del Computo metrico inserendo opere di mitigazione e manutenzione del verde perimetrale e la



semina di prato polifita; ottemperata

6- visto il carattere sperimentale degli impianti fotovoltaici i cui effetti sullo stato chimico e pedologico del terreno fuori e sotto i pannelli non sono ancora stati valutati, prevedere un monitoraggio periodico sullo stato pedologico del terreno, al fine di prevedere azioni finali in grado di restituire il terreno idoneo alle colture agricole in tutta la sua estensione; ottemperata

7- chiarire se l'impianto di illuminazione notturna entri in funzione solo in caso di effrazione o si attivi con dispositivo crepuscolare, per evitare l'inquinamento luminoso di un'area fortemente a carattere agricolo (art. 11- Disciplina di piano). ottemperata

Rispetto al punto n. 1, con riferimento alla convenzione stipulata con il soggetto interessato all'esercizio delle attività agricole connesse al sito fotovoltaico, visto che tali attività devono durare per l'intero periodo di vita dell'impianto, si prescrive che alla scadenza dei termini della convenzione di 10 anni, il proponente si attui al fine di garantire la continuità dell'esercizio delle attività agricole.

Le risposte effettuate rispetto ai punti 2-5-6-7, rispondono in modo esaustivo a quanto richiesto e si ritiene pertanto che gli accorgimenti e le soluzioni adottate possano favorire la sostenibilità delle opere con il contesto di paesaggio agricolo e con le attività identitarie ad esso connesse.

Per i punti 3 e 4, non avendo trovato riscontro specifico ai quesiti, ai fini del miglioramento dell'inserimento delle opere nel contesto agricolo ed in considerazione della parziale visibilità da punti elevati, si prescrive pertanto:

- per i manufatti tecnici presenti all'interno, si dovrà adottare una tipologia che richiami quella degli annessi agricoli tradizionali, coloritura adeguata e copertura a capanna e manto in laterizio, come mostrato dai fotoinserti, o pannelli grecati in rame, al fine di ridurre gli impatti delle opere tecnologiche;

- nel piano di ripristino si dovrà prevedere l'obliterazione dei percorsi interni che non rispettino la maglia agricola tradizionale”.

4.11 Settore Miniere

Il Settore Miniere, nel contributo istruttorio del 13/06/2022 esprime il proprio nulla osta alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico con la seguente prescrizione: *“Dove la Soc. Eni Rewind S.p.A. dovrà effettuare lavori per risagomare le sponde del fosso San Giovanni, area meglio indicata in Figura 3.3 – intervento da realizzarsi probabilmente tra un paio di anni, non essendo ancora definito un cronoprogramma di dettaglio – il posizionamento delle opere di mitigazione (ginestra, olivo, lentisco), della recinzione e dei pali di sostegno degli impianti di videosorveglianza ed illuminazione a corredo dell'impianto fotovoltaico, dovrà avvenire successivamente al completamento dei lavori sul fosso S. Giovanni.”.*

4.12 Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa

Il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, nel contributo istruttorio del 14/06/2022 esprime il proprio nulla osta in merito alle interferenze con i corsi d'acqua di propria competenza, ricordando che *“l'esecutore è tenuto, altresì, all'esatta osservanza di tutte le prescrizioni e regolamenti concernenti la tutela delle acque pubbliche, dell'agricoltura, della fauna ittica, dell'igiene e della pubblica incolumità oltre che delle seguenti specifiche prescrizioni:*

1. non dovrà essere in alcun modo alterata o ristretta l'attuale libera sezione di deflusso del corso d'acqua in oggetto necessaria al transito della portata idrica di massima piena;

2. i lavori dovranno svolgersi senza occupare la sezione idraulica;

3. la riparazione di eventuali danni alle opere autorizzate prodotti nel corso delle ordinarie operazioni di manutenzione saranno a carico del richiedente;

4. la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere autorizzate sarà a carico del richiedente, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua;

5. il richiedente dovrà comunicare allo scrivente consorzio la data di inizio e fine lavori”.

4.13 Comune di Gavorrano

Il Comune di Gavorrano, nel contributo istruttorio del 20/06/2022 espresso sulla documentazione iniziale, rileva la necessità di acquisire documentazione integrativa e di chiarimento.

Nel successivo contributo del 03/02/2023 (prot. 0059657) sulle integrazioni depositate, con riferimento al piano strutturale, al piano operativo e al piano di classificazione acustica vigenti fa presente quanto segue:

[...]

La tavola 2.5 “Vincoli e tutele ambientali territoriali” del piano strutturale evidenzia che l'area di intervento è sottoposta a vincolo idrogeologico. Sulla base di quanto disposto dalla L.R. n° 39 del 21/03/2000 “Legge forestale



della Toscana” e dal D.P.G.R. n° 48/R del 08/08/2003 e ss.mm.ii. “Regolamento forestale della Toscana”, occorre precisare che opportune considerazioni potranno essere conseguite solo in fase di progettazione esecutiva dell’opera. In questo senso si dovrà tenere conto della regimazione idraulica da realizzare lungo il perimetro dell’intervento, prendendo in esame il recapito all’interno del reticolo idrografico esistente. Il progetto, inoltre, dovrà prendere in esame le varie tipologie fondazionali con calcoli di verifica geotecnica, avendo riguardo delle prescrizioni riportate nelle conclusioni della relazione “Indagini Geognostiche” (Elaborato 160201_Rev 01). Si sottolinea altresì la necessità che tali approfondimenti progettuali, valutino la possibilità che l’innalzamento stagionale della falda possa produrre imbibizione dei piani di fondazioni previsti. Si invita anche a redigere alcune sezioni per un corretto inquadramento dell’intervento nel contesto morfologico presente, oltre alla verifica della stabilità dei fronti di scavo a breve termine nelle ipotesi più gravose.

Infine, dovranno essere chiarite le modalità di riutilizzo in loco dei materiali di risulta, di esecuzione degli scavi e degli eventuali riporti.

Per quanto riguarda il piano operativo approvato la zona dove verrà realizzato l’impianto fotovoltaico ricade nel territorio rurale in “Aree coltivate della pianura e pedecollinari” disciplinate dall’articolo 59, comma 9 e comma 10 delle norme tecniche di attuazione. Sono aree in cui è prevalente la maglia agraria dell’appoderamento novecentesco con coltivazioni a seminativo ed oliveto di tipo intensivo.

In relazione al piano di classificazione acustica vigente, la zona di intervento ricade in classe III “Aree di tipo misto”, cioè aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici. Il valori limite da rispettare nella zona di installazione dell’impianto fotovoltaico sono indicati nella tabella sottostante.

(...)

Conclusioni

Dopo aver verificato gli strumenti della pianificazione vigenti nel Comune di Gavorrano e la documentazione depositata per la richiesta di valutazione di impatto ambientale si può specificare quanto segue:

- per il piano strutturale, l’intervento proposto non si pone in contrasto con la disciplina vigente trattandosi di un’area situata nel territorio aperto di ambito rurale, posta a distanza dai centri civici;
- per il piano operativo, nelle “Aree coltivate della pianura e pedecollinari” (articolo 59 delle Nta) non sono indicati specifici divieti per la realizzazione di campi fotovoltaici. Per la realizzazione e l’installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nel territorio comunale, l’articolo 47, comma 8 delle rimanda alle legislazioni statali e regionali vigenti in materia;
- per il piano di classificazione acustica, l’intervento proposto rispetta i valori limite previsti per le aree ricadenti in classe III “Aree di tipo misto”, come consultabile dalla relazione di impatto acustico allegata alla richiesta di valutazione di impatto ambientale.

Pertanto visto quanto sopra descritto e consultata la cartografia messa a disposizione dalla Regione Toscana, e fatto salvo quanto specificato riguardo al vincolo idrogeologico, si è verificato che l’area in oggetto:

- non è tra quelle non idonee all’installazione di talune tipologie di impianti fotovoltaici a terra;
- non è ricompresa tra quelle all’interno di con visivi e panoramici;
- non è classificata come “area agricola di particolare pregio paesaggistico e culturale” o come “area a denominazione di origine protetta e indicazione geografica tipica”.

Si ritiene inoltre che la realizzazione dell’impianto fotovoltaico sia compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti nonostante il suo impatto sul territorio sia di notevole importanza data la dimensione dell’opera e la sua visibilità da alcuni punti di interesse presenti all’interno del territorio comunale.

A questo proposito si richiede un approfondimento progettuale circa la mitigazione visiva dell’impianto che, dagli elaborati presentati, risulta non sufficiente”.

4.14 Settore Bonifiche e Siti orfani PNRR

Il Settore Bonifiche e Siti orfani PNRR, nel contributo del 19/01/2023 evidenzia che l’area di intervento è all’esterno del sito GR056 denominato “Bacini di San Giovanni - AdP siti ex minerari Colline Metallifere 2009”. Pertanto, sui terreni interessati dal progetto dell’impianto fotovoltaico, non sono attualmente attivi procedimenti di bonifica ai sensi della parte IV titolo V del D.Lgs. 152/06.

5. Valutazioni istruttorie

Aspetti programmatici



L'impianto fotovoltaico risulta direttamente funzionale al perseguimento dei target, in particolare in materia di decarbonizzazione e rinnovabili, della programmazione energetica nazionale e regionale e non emergono elementi di incompatibilità con il PAER - parte energia; la localizzazione scelta dal proponente, come da analisi e dichiarazioni negli elaborati e da verifica su "geoscopio" (strumento cartografico della Regione Toscana) risulta coerente con quanto previsto all'Allegato 3 alla scheda A3 "Aree non idonee agli Impianti Fotovoltaici" ricadendo in area deperimetrata dal Consiglio Regionale dal vincolo di inidoneità DOP/IGP. Il sito di progetto pertanto non ricade nelle "aree non idonee" individuate dalla Regione tramite la LR 11/2011 e il PAER 2015. Negli elaborati presentati non è invece dimostrato se il sito in questione ricada nelle "aree idonee" di cui all'art. 20 del Dlgs 199/2021 ma questo non risulta ostativo ad una realizzazione dell'impianto;

L'impianto risulta compatibile con i vigenti strumenti urbanistici del comune di Gavorrano;

Aspetti autorizzativi

Il Settore Servizi pubblici locali Energia Inquinamento atmosferico, nel contributo istruttorio del 24/01/2023 (prot. 0040292) fa presente che, diversamente da quanto asserito dal proponente con la documentazione integrativa non risulta dimostrato compiutamente che il progetto ricada nella tipologia di progetti realizzabili con PAS comunale ai sensi dell'art. 6 del Dlgs 28/2011, poiché la documentazione non ricomprende una analisi che dimostri la conformità del progetto agli stringenti requisiti richiesti per i particolari impianti "agro-voltaici di cui all'articolo 65, comma 1-quater, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1" e le "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" (giugno 2022) predisposte dal Ministero della Transizione Ecologica.

Aspetti progettuali

L'impianto fotovoltaico in oggetto prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 660 Wp per una potenza di picco complessiva totale del generatore fotovoltaico di 14.963,52 kWp, su un terreno mediamente pianeggiante su rilievo collinare di estensione totale pari a 28,3295 ettari di cui 18,9940 sono utilizzati ai fini della realizzazione dell'impianto. L'Impianto fotovoltaico sarà suddiviso in due sottocampi denominati rispettivamente SC1, SC2 ognuno con connessione indipendente. Il progetto prevede inoltre un piano agronomico per la coesistenza dell'attività di produzione di energia elettrica in concomitanza all'attività agricola con messa a dimora di essenze erbacee miste per prato pascolo degli interfilari per essere coltivata ed utilizzata ai fini agrozootecnici. L'intera produzione netta di energia elettrica sarà riversata in rete tramite cavidotto interrato che si svilupperà interamente su strada pubblica per una lunghezza di circa 4.500 metri;

con riferimento alla potenziale interferenze con il progetto "Messa in Sicurezza Permanente Bacini San Giovanni" della società Eni Rewind S.p.A. il Proponente nella documentazione integrativa comunica la piena disponibilità a concordare ogni adeguamento del progetto, sia in termini di modifica del perimetro dell'impianto che in termini di variazione del cronoprogramma dei lavori, necessario per evitare il sopravvenire delle probabili interferenze segnalate dalla stessa società Eni Rewind S.p.A. nel contributo del 10/06/2022 sopra riportato;

in merito alla gestione del cantiere ai fini della protezione ambientale, il proponente dovrà provvedere alla redazione, prima dell'inizio lavori, di un Piano Ambientale di Cantierizzazione contenente gli elementi tecnici dettagliati nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, gennaio 2018), con particolare riferimento a planimetrie della distribuzione interna dell'area di cantiere, alla localizzazione ed alla dimensione dei luoghi di deposito delle materie prime e rifiuti, alla tipologia dei rifiuti prodotti ed alla loro gestione (deposito e/o stoccaggio, recupero e/o smaltimento), oltre ad un'eventuale valutazione tecnica che sviluppi soluzioni, da porre in essere a cura dell'Impresa incaricata della realizzazione, atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere (comprese eventuali limitazioni delle attività). In funzione delle dimensioni del cantiere dovrà essere valutata la necessità di predisporre un "piano di gestione delle acque meteoriche" in coerenza con quanto stabilito dall'art. 40-ter del D.P.G.R. n. 46/R/2008, relativamente alla disciplina dei cantieri.

Aspetti ambientali

Componente Atmosfera

Il Proponente stima che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto genererà un impatto positivo in quanto la produzione prevista dell'impianto risulta pari a 23.432.872,32 kWh/anno, che comporta una stima di emissione evitate di CO2 pari a 6.595 tonnellate all'anno;



ARPAT, nel proprio contributo del 08/06/2022 (prot. 0234755), preso atto degli accorgimenti previsti dal proponente per limitare le emissioni diffuse, raccomanda l'adozione delle mitigazioni presenti a pag. 8 delle "Linee guida sui cantieri ai fini della protezione ambientale Toscana (2018)" e rileva che in fase autorizzativa, dovrà inoltre essere presentato un piano di nebulizzazioni, da adottare nelle fasi di cantiere, che riporti quantità e frequenza delle stesse;

la stessa ARPAT, nel contributo del 07/02/2023 (prot. 0063984) riferito alle integrazioni depositate dal Proponente, ritiene esaustivo il quadro presentato in merito alle emissioni evitate riferite all'esercizio dell'impianto mentre evidenzia che un ulteriore approfondimento da parte del Proponente, sia sotto il profilo temporale che degli inquinanti in aria ambiente (media annuale materiale particolato PM2.5, ed NO2) avrebbe potuto fornire un inquadramento del contesto dell'aria ambiente dell'aria di studio più adeguato, tuttavia ritiene che la valutazione possa concludersi favorevolmente nel rispetto di alcune prescrizioni, riportate nel quadro prescrittivo di cui sotto.

Componente suolo e sottosuolo e ambiente idrico

Il Comune di Gavorrano nel proprio contributo del 03/02/202 (prot. 0059657) evidenzia che il progetto esecutivo dovrà tenere conto della regimazione idraulica da realizzare lungo il perimetro dell'intervento, prendendo in esame il recapito all'interno del reticolo idrografico esistente. Il progetto, inoltre, dovrà prendere in esame le varie tipologie di fondazione con calcoli di verifica geotecnica, avendo riguardo delle prescrizioni riportate nelle conclusioni della relazione "Indagini Geognostiche" (Elaborato 160201_Rev 01). Tali approfondimenti progettuali dovranno altresì valutare la possibilità che l'innalzamento stagionale della falda possa produrre imbibizione dei piani di fondazioni previsti. Risulta opportuno anche redigere alcune sezioni per il corretto inquadramento dell'intervento nel contesto morfologico, oltre alla verifica della stabilità dei fronti di scavo a breve termine nelle ipotesi più gravose. Infine, dovranno essere chiarite le modalità di riutilizzo in loco dei materiali di risulta, di esecuzione degli scavi e degli eventuali riporti;

per quanto attiene le interferenze dell'impianto e delle opere connesse con il reticolo idraulico, il competente Settore Genio Civile non ha rilevato elementi ostativi alla loro realizzazione.

Componente Rumore e vibrazioni

ARPAT, nel proprio contributo del 07/02/2023 (prot. 0063984) riferito alle integrazioni depositate dal Proponente, vista la tipologia delle opere in progetto, pur considerando gli impatti in fase di esercizio non critici, individua alcune prescrizioni sia per la fase di cantiere che esercizio come riportate nel successivo quadro prescrittivo;

l'impianto in oggetto è previsto in zona di classe III del PCCA; non trattandosi di attività particolarmente rumorosa tale classe non è incompatibile con il PCCA dal punto di vista sostanziale; dal punto di vista formale trattandosi comunque di "attività di produzione energia" - quindi a tutti gli effetti di attività industriale - segnala l'opportunità che in occasione di revisione del PCCA, il Comune di Gavorrano classifichi l'area in classe IV come da indicazioni dell'art. 2, comma 1 della L.R. 89/1998 e del D.P.G.R. n. 2/R/2014 3, Allegato 1, Parte 3 – punto 1.

Componente Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

La tipologia di cavo utilizzato per il collegamento MT esterno interrato sarà del tipo "ad elica visibile" e la DPA risulterà per tutti i tratti interrati esterni pari a 4 metri. ARPAT nel proprio contributo del 07/02/2023 (prot. 0063984) anche a seguito delle integrazioni depositate dal proponente non rileva criticità per tale componente.

Componente flora, fauna, vegetazione e ecosistemi

Non sono state rilevate particolari criticità per questa componente ambientale. Lo spazio sotto i pannelli resta libero, fruibile e transitabile per animali anche di dimensioni medio-piccole il cui accesso nell'area recintata è permesso attraverso specifiche aperture (Tavola PD-TAV.08 "Particolari Recinzione e Cancelli").

Componente terre e rocce da scavo

Nelle integrazioni il proponente ha preso atto delle indicazioni operative indicate nel contributo di ARPAT del 08/06/2022 (prot. 0234755) come riportato in premessa relativamente al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo (ex art. 24 del D.P.R. 120/2017), che saranno attuate successivamente al procedimento di VIA, ricordando che, considerata la tipologia geologica dell'area di intervento, qualora nelle terre e rocce da scavo le concentrazioni dei parametri superino le CSC di cui alle colonne A e B (Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006), dovranno essere attivate le procedure previste dall'art. 11 del D.P.R. 120/2017 per la definizione dei valori di fondo naturali.



Componente Paesaggio e Beni Culturali

Il Comune di Gavorrano nel contributo del 03/02/2023 (prot. 0059657) ha chiesto un approfondimento progettuale circa la mitigazione visiva dell'impianto che, dagli elaborati presentati nelle integrazioni, valuta ancora non sufficiente; tuttavia l'istruttoria condotta dal Settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio nel contributo istruttorio conclusivo del 31/01/2023 (prot. 0052674), con riferimento alla documentazione integrativa presentata dal Proponente, ha evidenziato che le risposte formulate dal proponente rispondono in modo esaustivo e ritiene pertanto che gli accorgimenti e le soluzioni adottate possano favorire la sostenibilità delle opere anche in relazione al contesto di paesaggio agricolo e con le attività identitarie ad esso connesse.

In merito ad alcuni aspetti per i quali non è stato dato un riscontro specifico, ai fini del miglioramento dell'inserimento delle opere nel contesto agricolo ed in considerazione della parziale visibilità da punti elevati, il Settore ha individuato specifiche prescrizioni come riportato nel successivo quadro prescrittivo.

Componente Beni materiali e attività agricole

Il Proponente, con la documentazione integrativa, ha presentato approfondimenti per gli aspetti agricoli in relazione al Piano agronomico e conduzione delle coltivazioni (documenti "GAV20-160401-R_Convenzione-Agricola", "GAV20-160400-R_Int-Piano-Agronomico" e "GAV20- 160003-R_Rel-Integrazioni") richiesti dal Settore regionale Autorità di gestione FEASR;

il Settore Autorità di gestione FEASR e il Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio nei loro contributi hanno riportato alcune indicazioni al fine della coesistenza tra l'impianto e l'attività agricola dell'area come riportato nel successivo quadro raccomandazioni.

Aspetti socio-economici

Il proponente evidenzia che, in fase di cantiere, le attività legate alla realizzazione dell'impianto potrebbero comportare un beneficio all'economia locale, così come durante la fase di esercizio, per le operazioni di gestione e manutenzione dell'impianto, con l'impegno di specifiche figure tecnico/professionali che potranno essere reperite sul posto.

Si evidenziano inoltre gli impatti positivi già riportati per la componente atmosfera in termini di risparmio di emissione evitate di CO₂.

6. Conclusioni

In conclusione dell'istruttoria svolta dal Settore VIA-VAS con la consultazione dei soggetti sopra elencati, esaminata la documentazione progettuale e gli elaborati valutativi prodotti dal Proponente ed i pareri pervenuti, si ritiene che siano stati affrontati gli specifici aspetti relativi agli impatti previsti per l'opera ed alle relative misure di mitigazione e monitoraggio secondo la proposta di quadro prescrittivo di seguito formulata.

Inoltre, dato atto che:

- la società proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuta all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;
- la progettazione successiva degli interventi previsti si dovrà conformare alle norme tecniche di settore, nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale;
- sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

si esprime in linea tecnica il **parere favorevole** sulla compatibilità ambientale del progetto "Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area" in località Strada Comunale Poggio al Fabbro nel Comune di Gavorrano (GR)" proposto da Gavoranno s.r.l., subordinatamente al rispetto di **prescrizioni** e con la formulazione di **raccomandazioni** di seguito riportate.

Prescrizioni

Al termine di ogni prescrizione sono indicati i Soggetti proposti al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica come competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni. Occorrerà ricordare ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA-VAS regionale. Sono fatte salve le



competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente.

Aspetti progettuali

1) Ai fini autorizzativi:

1.1) per i manufatti tecnici presenti all'interno dell'area di impianto, dovrà essere adottata una tipologia edilizia che richiami quella degli annessi agricoli tradizionali, di coloritura adeguata e copertura a capanna con manto in laterizio o pannelli grecati in rame;

1.2) nel piano di ripristino al termine della vita utile dell'impianto, dovrà essere prevista l'obliterazione dei percorsi interni che non rispettino la maglia agricola tradizionale.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Soggetto autorizzante con il supporto tecnico di Regione Toscana - Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio)

2) *Gestione del cantiere*: il proponente dovrà trasmettere ad ARPAT, per una sua validazione, almeno trenta giorni prima dell'inizio lavori, il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC) contenente gli elementi tecnici dettagliati nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, gennaio 2018), con particolare riferimento a: planimetrie della distribuzione interna dell'area di cantiere; localizzazione e dimensione dei luoghi di deposito delle materie prime e rifiuti; tipologia dei rifiuti prodotti e loro gestione (deposito e/o stoccaggio, recupero e/o smaltimento); valutazione tecnica che sviluppi soluzioni, da porre in essere a cura dell'Impresa incaricata della realizzazione, atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere (comprese eventuali limitazioni delle attività). In funzione delle dimensioni del cantiere dovrà essere valutata la necessità di predisporre un "piano di gestione delle acque meteoriche" in coerenza con quanto stabilito dall'art. 40-ter del D.P.G.R. n. 46/R/2008, relativamente alla disciplina dei cantieri.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT)

Aspetti ambientali

3) Per quanto attiene la *componente atmosfera*, nell'ambito del PAC da trasmettere ad ARPAT, il proponente dovrà prevedere anche un piano delle nebulizzazioni da adottare nelle fasi di cantiere, riportando anche le quantità e la frequenza delle stesse.

4) Per quanto attiene il *clima acustico*, almeno trenta giorni prima dell'inizio dei lavori il Proponente dovrà trasmettere ad ARPAT, per una sua validazione, un aggiornamento del Piano di Monitoraggio Ambientale, prevedendo:

a) ulteriori punti di monitoraggio presso i recettori maggiormente esposti in corso d'opera, inclusi i recettori nei pressi del cantiere per la posa dell'elettrodotto MT interrato, che si troveranno a distanze di pochi metri dal cantiere;

b) un monitoraggio post operam presso i recettori R1 e R2, con l'impianto a regime, a conferma dell'assenza di problematiche di tipo acustico.

(le prescrizioni 3 e 4 sono soggette a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT)

Raccomandazioni

in merito agli *Aspetti autorizzativi*, si raccomanda di tener conto di quanto indicato dal Settore regionale SPLEIA nel proprio contributo istruttorio del 24/01/2023 (prot. 0040292) come riportato in premessa, al fine di inquadrare correttamente la possibilità di ricorrere alla PAS comunale ai sensi dell'art. 6 del Dlgs 28/2011 in luogo dell'Autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003;

in merito alla *Componente suolo e sottosuolo e ambiente idrico*, si raccomanda:

- di tenere in considerazione quanto indicato dal Comune di Gavorrano nel proprio contributo istruttorio del 03/02/202 (prot. 0059657) come riportato in premessa;

- di assicurare, in relazione agli aspetti di pianificazione di bacino, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità; inoltre, si raccomanda di valutare l'applicabilità all'intervento in oggetto degli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale e delle zone ripariali dei corsi d'acqua (sebbene tali aree e zone non siano state ancora formalmente individuate dal PGA) contenute agli articoli 24, 26 e 27 degli Indirizzi di Piano;

- di tenere in considerazione quanto indicato dal Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa nel proprio contributo istruttorio del 14/06/2022 (prot. 0242467) in relazione alle interferenze con i corsi d'acqua in propria gestione;



in merito alla *componente Beni materiali e attività agricole*, si raccomanda:

- di tenere in considerazione quanto indicato dal Settore Autorità di gestione FEASR nel contributo istruttorio del 08/06/2022 (prot. 0234542) come riportati in premessa;
- con riferimento alla convenzione stipulata con il soggetto interessato all'esercizio delle attività agricole connesse al sito fotovoltaico, visto che tali attività devono durare per l'intero periodo di vita dell'impianto, alla scadenza dei termini della convenzione di 10 anni, di attivarsi al fine di garantire la continuità dell'esercizio delle attività agricole, come richiesto dal Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio nel contributo del 31/01/2023 (prot. 0052674), riportato in premessa;

Si ricorda inoltre al Proponente quanto segue:

- con riferimento alla potenziale interferenze con il progetto "Messa in Sicurezza Permanente Bacini San Giovanni" della società Eni Rewind S.p.A., il Proponente dovrà, come peraltro già previsto nella documentazione integrativa, concordare ogni adeguamento del progetto, sia in termini di modifica del perimetro dell'impianto che in termini di variazione del cronoprogramma dei lavori con la società Eni Rewind S.p.A., al fine di evitare il sopravvenire delle probabili interferenze come riportato nelle premesse; si raccomanda di comunicare tali accordi al Settore regionale Miniere;
- gli interventi che interferiscono con il reticolo idraulico devono essere attuati nel rispetto della normativa vigente in materia (R.D. 523/1904, L.R. 41/2018, D.P.G.R. 42/R/2018) e dovrà essere fatta specifica richiesta di autorizzazione al competente Settore Genio Civile;
- le opere di mitigazione e la recinzione perimetrale dovranno essere realizzate ad una distanza non inferiore a 4 m dal ciglio di sponda o dal piede dell'argine, ove esistente, dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione del territorio Toscano di cui alla L.R. 79/2012;
- prima dell'inizio delle lavorazioni riguardanti gli 8 attraversamenti dei corsi d'acqua mediante cavidotto interrato in MT, dovrà essere fatta richiesta al competente Settore Genio Civile di una specifica concessione demaniale a carattere oneroso, così come disposto dalla D.P.G.R. 60/R/2016;
- per quanto attiene le terre e rocce da scavo (D.P.R. 120/2017) le indicazioni fornite da ARPAT nel contributo del 08/06/2022 (prot. 0234755) come riportato in premessa;
- con riferimento alla potenziale interferenze con il progetto "Messa in Sicurezza Permanente Bacini San Giovanni", in accordo con la società Eni Rewind, S.p.A. il progetto dovrà essere adeguato, sia in termini di modifica del perimetro dell'impianto che in termini di variazione del cronoprogramma dei lavori, per evitare il sopravvenire delle probabili interferenze segnalate dalla stessa società Eni Rewind S.p.A. nel contributo del 10/06/2022 sopra riportato;
- nel caso di frammentazione dell'impianto, in fase autorizzativa dovrà essere rispettato quanto dettato dall'art. 6 della Legge Regionale n. 11/2011 "cumulo di impianti" per la verifica della distanza minima (tra gli impianti di potenza superiore a 200 kW) di 200 metri;
- la ditta appaltatrice dei lavori dovrà procedere alla richiesta al Comune di Gavorrano dell'autorizzazione in deroga acustica, per le attività finalizzate alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, con necessità di acquisizione del parere ASL, come indicato dal D.P.G.R. n. 2/R/2014 3, nel caso di deroga non semplificata.

Si ritiene infine utile ricordare al Comune di Gavorrano di valutare, in occasione di revisione del PCCA, il collocamento in classe IV come da indicazioni dell'art. 2, comma 1 della L.R. 89/1998 e del D.P.G.R. n. 2/R/2014 3, Allegato 1, Parte 3 – punto 1 dell'area dell'impianto trattandosi di "attività di produzione energia" e quindi a tutti gli effetti di attività industriale.

Per tutto quanto sopra premesso si ritiene quindi di proporre alla Giunta Regionale l'espressione di un parere favorevole ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 sulla compatibilità ambientale del progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con la formulazione delle raccomandazioni sopra indicate.

Il Funzionario
P.O. PAUR 2
Ing. Valentina Gentili
firmato digitalmente

La Responsabile
del Settore VIA/VAS
Arch. Carla Chiodini
firmato digitalmente